ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FILIALI: MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di spazio o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 57 29 10
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

LE NUOVE ESPANSIONI AFRICANE

L'incertezza a Massaua — Contro i dervisci o contro gli abissini? — Il contegno dubbio dell'Inghilterra — Si tende al Tigrè — Gli abissini alla riscossa.

(Nostra corrispondenza).

Massaua, 10 marzo.

È giunta a Massaua la nave *Curtatone*, della regia marina. Essa dovrà surrogare la *Minerva*, che è qui di stazione; ma pure la *Minerva* rimarrà ancora qualche tempo, per espresso desiderio del governatore.

È arrivata anche una nave della marina da guerra inglese: *Melita*. È la stessa che venne nelle nostre acque alla vigilia della occupazione di Cassala, e poi delle battaglie di Coatit e di Senafè.

Come comprenderete, una simile coincidenza non è passata inosservata. Siamo forse sul punto d'altri importanti avvenimenti militari nella Colonia?

La nave *Melita* sembrerebbe proprio destinata ad annunciarli periodicamente, come la rondine segnala la primavera, come gli alcioni indicano la burrasca vicina.

Certo gli inglesi non perdono d'occhio le nostre faccende africane. Ancorchè paiano alieni da un'ingerenza diretta, perchè non vi trovano un loro immediato tornaconto, essi seguono le nostre espansioni progressive come cosa che li tocca molto da vicino. Una nostra ritirata sulla fronte verso i dervisci non potrebbe riuscire indifferente all'Inghilterra. Si comprende quindi la sua continua vigilanza. Ma come mai questa vigilanza si fa più visibile e più acuta alla vigilia di gravi nuove imprese come è già avvenuto più volte, e come forse avverrà anche ora, se l'arrivo della *Melita* ha lo stesso valore sintomatico di allora?

Bisogna dire che una qualche intesa, più o meno palese ed aperta, corra pure fra l'Italia e l'Inghilterra e che questa sia regolarmente preavvertita quando si approssima un momento grave.

Altri sintomi, del resto, non mancano per far ritenere che la campagna di Coatit e di Senafè non ha ancora avuto tutto il seguito che è nella mente del governatore, e che deve certamente essere stato disposto, concesso e voluto dal Governo centrale.

In questi ultimi tempi si è andata facendo una straordinaria concentrazione di truppe intorno a varii punti, come Cheren e Cassala principalmente.

Ieri, 9 marzo, sono state chiamate tutte le armi tutte le milizie mobili indigene che formano la riserva.

Il generale Arimondi è partito per l'interno da circa una settimana, pronto a prendere le mosse per una marcia di guerra appena gli verrà ordinato, oppure — ciò che sembra ancora più probabile — appena verrà raggiunto dal generale Baratieri, che deve lasciare Massaua fra due o tre giorni con quasi tutti gli ufficiali del presidio.

Durante tale assenza, alcuni ufficiali di marina prenderanno il comando dei forti di Massaua: ed il governatore rimarrà sostituito dal comandante più anziano delle navi presenti in porto.

Da tutto ciò è troppo facile argomentare l'imminenza di serie novità. Ma quali saranno? Anche qui si vive nel buio e nell'incertezza: e la maggior prossimità al luogo degli eventi non giova a nulla. Sicchè si ignora se i nuovi movimenti saranno diretti dalla parte dei dervisci, cosa potrebbero indicarlo i concentramenti attorno a Cheren ed a Cassala, o se invece si tratti di continuare la marcia in avanti verso il mezzogiorno.

Quest'ultima ipotesi sembra più probabile. Coatit e Senafè, nella mente del governatore, rimarrebbero senza alcun frutto se noi non ne approfittassimo per trasportare il nostro confine meridionale sempre più innanzi verso il Tigrè.

Chi ha occasione di avvicinare il generale Baratieri dice che egli si mostra convinto che i nostri possedimenti sarebbero assai più sicuri se la linea di difesa dal Mareb venisse protratta alla linea Acsum-Adua-Adigrat. Quest'ultimo punto sarebbe il primo a venire occupato; e di lì non sarebbe malagevole spingersi sino ad Adua e ad Acsum.

Questa nuova linea, secondo il governatore, sarebbe poi anche un comodo e ben difeso punto di partenza per un'ulteriore avanzata che ci facesse entrare risolutamente nel Tigrè.

Poichè ormai pare ben delineato il programma che si va eseguendo poco a poco, senza che lo si annunci prima, ma applicandolo come per irresistibile forza di avvenimenti.

L'occupazione del Tigrè sarà soltanto questione di tempo; ma non si può credere che quella non sia la vera mira del governatore.

Non si capirebbe, per contro, quale scopo possa avere un'azione dalla parte dei dervisci. Sarebbe, ora, una pazzia il pensare a progredire sino a Cartum, tanto più che l'accordo anglo-italiano tante volte rociferato non si è ancora realizzato. Sicchè i concentramenti cui vi ho accennato, su Cheren e su Cassala, sono probabilmente fatti ad esclusivo scopo di prudenza, per accertarsi che in una eventuale e probabile nuova nostra marcia contro gli abissini i dervisci non profittino della occasione per assalirci dall'altra fronte e prenderci così fra due fuochi.

Tale eventualità non è punto impossibile. Di un'intesa tra gli abissini ed i dervisci si è parlato più d'una volta: e sebbene la distanza tra le due fronti sia tanta che non pare facile concordare un attacco simultaneo, pure qualche cosa di serio potrebbe esserci anche in questo.

Quel che intanto è certo è che gli abissini si preparano ad una rivincita. Dal giorno che ha dovuto precipitosamente ritrarsi dal suo accampamento di Senafè, ras Mangascià non ha cessato di far battere i negarit in tutti i suoi villaggi.

La prima impressione di sgomento e di stupefazione è passata. Ora viene la reazione dell'orgoglio offeso, ed il timore di una nuova lezione delle armi italiane.

Pare, difatti, che gli abissini rispondano numerosi agli inviti del ras. Si sono formate di nuovo le famose tre colonne che si sono scontrate con le nostre truppe a Coatit. E si dice che siano quattordicimila gli armati pronti a seguire il ras dopo la metà del *Ramadan*, cioè dopo il 15 marzo.

Intanto con la solita astuzia e perfidia di questi capi, Mangascià ha mandato qui a Massaua due suoi messi per iniziare trattative di pace, sperando, così, di guadagnare tempo e di illudere sulle sue intenzioni. Ma l'artificio non gli è riuscito: ed i suoi delegati sono stati subito respinti perchè non muniti dei necessari poteri.

Il generale Baratieri sembra alquanto impensierito di tutto ciò, a quel che si dice.

Per garantire la sicurezza da tutti i lati, e per impedire il rifornimento d'armi e di munizioni altre volte già effettuato dagli abissini, sembra che durante il periodo delle ostilità, la costa verrà perlustrata da una flottiglia di sambuchi, armati e comandati da uomini della nostra marina.

Sull'aiuto inglese non si conta nemmeno da questa parte. Tanto è vero che dei mercenari assoldati nella zona verso il confine inglese molti hanno disertato recandosi a Suakim. E gli inglesi non hanno fatto nulla per arrestarli, come pure avrebbero potuto.

Basta. Attendiamo gli avvenimenti con un'ansia che è facile comprendere. E che Dio ci protegga!

Abbiamo appena bisogno di richiamare l'attenzione dei lettori su questa corrispondenza. Scritta poco prima della marcia su Adigrat, essa viene ad illuminare vivamente le notizie che improvvisamente ci ha portate il telegrafo.

Le previsioni del nostro corrispondente si sono avverate. La metà del Ramadan è passata. Ras Mangascià ha operato il concentramento ad Adri-Bidiaro; e Baratieri gli è andato incontro sino ad Adigrat, a 70 chilometri, cioè, dal campo abissino. Una colonna volante è stata spiccata per prender contatto col nemico: e tale contatto a quest'ora sarà probabilmente già avvenuto.

Così si va adattando a piccoli bocconi il programma che i giornali ufficiosi accennavano sin dal dicembre: e che trapelava dalle azioni e dai criterii direttivi del governatore. È la politica di espansione che continua a trionfare. Conosciamo ciò che ci si opporrà: «Questo nuovo passo è necessario per la maggior sicurezza dei nostri possedimenti». È sempre la stessa antifona: una volta i nostri possedimenti erano garantiti dal triangolo Massaua-Cheren-Asmara. Poi è venuta la volta del Mareb. Poi Cassala. Oggi siamo ad Adigrat: domani (come ci fa ritenere il nostro corrispondente) ad Adua e ad Acsum.

E la maggior sicurezza?

L'avremo, sì, mandando ancora altri battaglioni nell'Eritrea, sempre dicendo, però che non sono necessari; che le truppe di laggiù sono abbastanza forti; e che le nuove espansioni non cagioneranno alcuna spesa.

Davvero, bisognerebbe aver l'animo di ferro per non impensierirsi. Ma dove vogliamo dunque arrestarci?

Poichè è vano credere che Mangascià si acquieti a vederci occupare man mano l'Agamè senza tentare una resistenza. E dietro Mangascià spunta diggià l'ombra minacciosa di Menelik, coi suoi trentamila soldati.

Dopo la marcia ad Adua, abbiamo avuto i combattimenti di Coatit e di Senafè, volti in bene per noi. Quali altri scontri, e con quale esito, ci attendono dopo la marcia ad Adigrat? Quale nuovo tributo di sangue, di vite dei nostri?

E se l'occupazione — ciò che pare inverosimile — dovesse rimanere pacifica ed incruenta — quali nuovi sacrifici di denaro?

Ma non s'impauriscano i contribuenti. Il Governo pensa a tutto. Ed a colmare i buchi dell'erario, ecco vengono..... i fiammiferi di cartone!

Come ci sarebbe da ridere, se non fossero in giuoco l'onore, la pace, gli interessi del Paese!

La ritirata di ras Mangascià.

Una scaramuccia coi dervisci.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 28:

Ras Mangascià è sempre in ritirata verso il sud. Il paese è tranquillo.

Una pattuglia nostra, incontratasi con dervisci ad Ambara, a nord di Tomat, li attaccò, ne fece alcuni prigionieri e ne uccise parecchi.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Relativamente allo scontro fra i nostri e i dervisci, avvenuto ad Ambara, l'*Italia Militare* dice che il fatto riesce notevole per la località in cui avvenne. Tomat trovasi sul confluente del Setit nell'Atbara; Ambara è di alcune decine di chilometri più al nord. Quando si considera che Tomat trovasi oltre 180 chilometri da Cassala, precisamente alla frontiera del Gbedaref, dove sono le forze principali dei dervisci, e si pensi che la nostra pattuglia si è spinta poco lungi da quel punto, si può dedurne che fra Cassala e l'Atbara, verso l'Abissinia il terreno è libero e i dervisci trovansi nell'impotenza d'agire contro di noi.

Anche la *Tribuna*, commentando lo scontro con i dervisci, dice che la nostra situazione a Cassala non è per questo fatto mutata; anzi ciò dimostra che a Cassala si vigila e si mantiene il contatto con i dervisci. La notizia dello scontro avvenuto stamattina fatto spargere la voce d'una grossa battaglia in Africa, in cui il generale Baratieri aveva trovato la morte. Epperò vi fu un poco di agitazione che cessò con la pubblicazione dei primi giornali.

Il telegrafo diretto da Adigrat.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Alla Consulta non pervennero stamane che brevissimi dispacci dall'Africa confermanti che regna nell'Agamè calma perfetta e che vi si esercita vigilanza estrema. Questi dispacci furono mandati unicamente per dimostrare il funzionamento del telegrafo diretto da Adigrat.

ADIGRAT.

Da Zala per la valle del Komalo e da Massaua per Archico e la valle dell'Addas salgono sull'altipiano i fasci di strade che poi si congiungono a Senafè.

Dopo questa località formano una strada sola, che segue l'orlo orientale di quell'altipiano, passando tra le sorgenti delle vallate, che da una parte scendono al mar Rosso e dall'altra si dirigono per la regione sillaca.

Gl'indigeni chiamano regia quella strada, tanta è la sua importanza. È quella percorsa dal negus: ed è pure quella che fu percorsa dalla spedizione inglese, la quale nel 1868 si spinse per essa fino a Magdala.

La strada sale e scende come le vuole la natura del terreno, qua e là rosa alle fiancate dalla vallata, ma le evita tutte e non obbliga i viaggiatori a calare nelle profonde gole dei fiumi etiopici, come accadrebbe passando un po' più ad occidente, per esempio per Godofelassi, Gundet ed Adua.

Seguendo la strada regia, a una sessantina di chilometri da Senafè, s'incontra Adigrat. È la capitale dell'Agamè: povera capitale che diciassette anni fa contava una cinquantina di capanne e una chiesa.

Quando vi passarono gl'inglesi vi dominava un figlio di Sabagadis, uno dei più famosi tra i capi dell'Agamè, che nel 1825 aveva posto la sua residenza in quella località attrattovi dall'importanza della situazione.

Intatti da quel centro si staccano due larghi contrafforti, e si spingono, l'un d'essi verso occidente tra l'Uari affluente del Tacazzè e il Mareb formando colle sue propaggini il Tigrè, l'altro verso sud-ovest e forma la provincia dell'Hiaramat, del Gheralta e del Tembien. Perciò quel capo aveva pensato che affluendovi le strade da diverse regioni, il villaggio scelto da lui per sua residenza doveva col tempo fiorire: e là ogni lunedì affluiscono gli indigeni e ne fanno un importante luogo di mercato.

Considerato in sè, Adigrat è un povero villaggio, a 2600 metri sul livello del mare, in un'alta regione ove il clima è sufficientemente costante e fresco. Gl'inglesi vi hanno lasciato buoni accampamenti, molto provvisti e scarso il legname. Lo possiamo immaginare adiacente sopra uno di quei scrocori dalla scoscesità pianeggiante e dai fianchi scoscesi, che sono caratteristici nel paesaggio dell'Etiopia, e di cui il Lefèvre ci dà un'idea nelle vedute contenute nel suo *Voyage en Abissinie*, a proposito appunto dell'Agamè.

Militarmente domina e sbarra la strada regia, quella percorsa preferibilmente alle altre dagli eserciti etiopici per esser più ricca di acque e non intersecata da profondi valloni; ma vi si appoggia pure il fianco sinistro del Tigrè, che col possesso di Adigrat non può essere impunemente aggirato.

Adigrat stesso appoggiato da oriente al ciglione abissinico non può essere da quella parte aggirato.

Immaginate il Tigrè come una grande fortezza, la fronte rivolta a mezzogiorno è cinta da un profondo fossato dalle rive scoscese, entro il quale quando la stagione è opportuna scorre l'Uari. Sempre quel fossato rende difficile l'accesso al Tigrè.

Questa fronte, che a sinistra, come si è detto, si appoggia all'altipiano su cui sorge Adigrat, a destra invece è appoggiata dal più alto dei massicci montagnosi che si erga in tutta l'Etiopia: l'intricato e mal conosciuto gruppo montagnoso del Semien. Perciò il Semien e l'altura di Adigrat sono come i due bastioni entro i quali s'incassa la fronte del Tigrè. Sul centro di questa fronte vi penetra la strada che viene dallo Scioa, e dopo avere scesa e risalito le rive scoscese dell'Uari si avanza per l'altipiano e porta ad Adua.

Parallelamente alla fronte e nella sua parte centrale il Tigrè è attraversato in tutta la sua larghezza da una strada che passa tra le testate delle valli, le quali da una parte mettono a mezzogiorno nell'Uari e dall'altra a settentrione del Mareb.

Su quella strada si schierano da occidente ad oriente Axum, la città santa dell'Etiopia, ove si incoronano i negus negheesti, Adua, la capitale del Tigrè, ed Entiecò, il campo militare in cui Mangascià raccolse le truppe per la spedizione che finì a Coatit.

Quella strada, che da una parte oltre Axum si sprofonda con ampio giro intorno ai monti del Semien, e per Gondar mette nel cuore dell'Etiopia dall'altra si congiunge non lungi da Senafè, e quindi, dietro ad Adigrat, alla strada regia sulla costa orientale dell'altipiano etiopico.

Tenuto conto del largo giro imposto dalla strada Gondar, della facilità di difendere quella che da mezzogiorno mette ad Adua, un viene che la via più agevole all'invasione del Tigrè finora fu sempre ritenuta quella che passa per Adigrat.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,30:

Stamane dopo la firma al Quirinale, durata fino a mezzogiorno, il Re si trattenne cogli onorevoli Crispi e Bonelli, segnatamente circa le cose d'Africa.

Ore 21,55.

Stamane, al Quirinale, dopo la firma dei decreti, ebbe luogo la consueta relazione d'affari che fu brevissima. Furono firmati molti decreti d'onorificenze e promozioni negli ordini cavallereschi.

Le onorificenze pei fatti d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

Stamane il ministro Mocenni ha presentato al Re le proposte motivate per le onorificenze ai militari che si distinsero in Africa.

Le proposte, però, non furono firmate nell'udienza d'oggi, volendo il Re esaminarle singolarmente e conoscerne le motivazioni una per una, prima di sanzionarle.

Fra le proposte onorificenze, vi ha quella di concedere al corpo degli ascari la medaglia d'oro al valore militare.

La medaglia commemorativa delle campagne d'Africa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato del Ministero della guerra:

«Si avvertono i militari in congedo illimitato i quali abbiano fatto parte dei presidii d'Africa durante il periodo di tempo compreso tra la prima occupazione della colonia ed oggi, che, qualora credano d'aver diritto alla medaglia commemorativa istituita col R. decreto 3 novembre 1894, N. 463, debbono indirizzarne domanda in carta da bollo da L. 1 al Ministero della guerra, presentandola però al proprio Distretto di leva senza unirvi alcun documento a corredo, spettando al Distretto medesimo documentarla e metterla in corso. Coloro il cui diritto verrà riconosciuto, riceveranno allo stesso modo, per mezzo del loro Distretto, il brevetto relativo alla medaglia.»

Le nostre navi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 27:

Col piroscafo partente oggi per Napoli rimpatriano due ufficiali ed otto soldati.

Da Adua, 28:

La *Curtatone* è arrivata oggi. A bordo tutti bene.

Domani per unificare l'intestazione del nostro giornale nelle sue tre edizioni, senza punto modificarne il titolo, introdurremo una piccola inviante tipografica e la Gazzetta sarà stampata in testa la seguente dicitura:

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE.

L'approvazione ch'ebbe dai nostri associati questa modificazione e la semplicità di questa intestazione ci hanno consigliato la cosa.

Non occorre ripetere, come abbiamo già spiegato più volte, che la modificazione non tocca per nulla l'essenza e la indole del giornale. Queste rimarranno sempre eguali e l'antica Gazzetta Piemontese manterrà costanti le sue buone tradizioni. Di nuovo non vi saranno che i notevoli miglioramenti introdotti nella compilazione della Gazzetta, miglioramenti che i nostri lettori ci hanno dato prova di apprezzare, perchè ci hanno accresciuto la loro approvazioni e ci è moltiplicato il loro numero.

In questa occasione annunciamo che nei banchi dei principali rivenditori — ogni giorno fin dalle prime ore mattutine — trovasi in vendita anche la prima edizione della STAMPA, *la quale si pubblica il mattino e non era per l'addietro distribuita in Torino. Questa edizione del mattino contiene i numerosi e importanti telegrammi pervenuti nella notte, gli articoli nuovi e le varie corrispondenze del giornale.*

Divagazioni sulla data dei Comizi elettorali politici.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

I giornali di questa sera, quasi si fossero messi d'accordo, pubblicano tutte le solite divagazioni intorno alla data delle elezioni.

Il *Fanfulla* dice che le elezioni, già fissate in massima per la prima domenica di maggio, potrebbero subire un breve ritardo; anzi, secondo il giornale, ieri l'on. Crispi, in Consiglio dei ministri, avrebbe dimostrata la necessità di protrarre le elezioni d'una o due settimane. Il *Fanfulla* poi conforta questa sua affermazioni dicendo che la revisione delle liste elettorali non è terminata in quindici provincie.

L'*Opinione* assicura che quella, dalle elezioni è questione già risoluta dal Ministero e dalla Corona, ed afferma che le elezioni si effettueranno entro il mese di maggio.

La data non sarà fissata che in aprile, ma pare esclusa la data del 5 maggio, perchè nella prima domenica di quel mese vi sarà la gran festa universale operaia, che suolsi celebrare prima, ma che quest'anno vuolsi rinviare ad un giorno festivo.

L'*Opinione* va ancora più avanti; dice addirittura che l'inaugurazione della 19ª legislatura avrà luogo il 2 giugno.

Secondo il *Diritto*, invece, l'incompiuta revisione delle liste non è che un pretesto d'opportunismo intorno all'epoca in cui saranno indette le elezioni. Il che paralizza tutto il movimento della nostra vita politica.

L'*Italia*, ripetendo presso a poco quanto dice l'*Opinione*, ritiene che le elezioni avranno luogo il 12 e il 19 maggio, e dà questa data come definitiva, affermando che furono discusse e deliberate nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Perfino l'*Osservatore Romano* dice la sua, notando che il Ministero ritarda le elezioni per ritardare la sua caduta, visto e considerato che i rapporti dei prefetti arrivano in grande maggioranza favorevoli all'Opposizione.

Il matrimonio del Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,35:

Anche la *Tribuna* ritiene probabile che il matrimonio del Duca d'Aosta si celebri in Inghilterra.

***

La *Stefani* ci comunica da Roma, 28:

Il Duca d'Aosta è partito per Torino stamane.

Il Conte di Torino.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 28:

Il Conte di Torino è arrivato stamane.

Nell'Amministrazione centrale della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,35:

Saranno quanto prima sottoposti alla firma reale i decreti coi quali si attua il nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra. Si tratta di decreti di collocamento a riposo o in disponibilità fuori ruolo di circa 70 impiegati.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,10:

A Cagna, inditatore nel Convitto Nazionale di Torino, vengono concessi altri sette mesi d'aspettativa. — Si concede un assegno alimentare ad Amadori, reggente di matematica nella Scuola tecnica di Savona, attualmente sospeso dall'ufficio. — Si aumenta di un decimo lo stipendio di Vay, sotto-bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Torino.

Il *Bollettino* pubblica le norme per le concessioni dei permessi per trarre copie dalle opere esposte nella Galleria d'arte moderna in Roma.

Con decreto ministeriale si ammettono anche i maestri elementari in servizio presso i Comuni al prestito dei libri delle Biblioteche pubbliche governative.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Ravani, vice-presidente del Tribunale di Lecce, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Biella — Bona, giudice al Tribunale di Torino, viene applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali ivi.

Preture e cancellerie. — Calelli, pretore a Pontestura in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Belcredi, vice-cancelliere a Cuneo, ed a Magnani, vice-cancelliere a Casale.

Culti. — Venne autorizzata la concessione del *regio placet* all'atto col quale il Capitolo della cattedrale di Tortona ha approvato l'opzione fatta dal sacerdote don Ferlesio al canonicato di Sant'Alberto nello stesso Capitolo di detta cattedrale.

Un deputato ministeriale caduto in disgrazia.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

La *Riforma* fa delle considerazioni circa sopra una notizia della *Gazzetta Piemontese*, la quale affermava che l'on. Crispi avrebbe negato il suo appoggio ad un notevole deputato ritenuto sempre crispino.

Il fatto è vero. Il deputato è Mario Panizza, il quale ebbe sempre una grande deferenza per Crispi, ma ebbe il torto di essere fedele al programma della Sinistra, quindi di appoggiare anche il Giolitti. Ora ciò non gli è perdonato da Crispi.

Nuovi disordini a Porto Ercole.

Tre coatti feriti dai soldati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

Si ha da Porto Ercole essere ivi ricominciata l'agitazione fra i coatti. Si recarono sul luogo da Orbetello 160 soldati comandati da un maggiore. Secondo l'*Avanti*, i soldati dovevano tenere a freno i coatti mentre gli operai a ciò mandati riparavano la breccia e lo scasso degli evasi. I reclusi erano perciò costretti a rimanere sempre nei dormitorii. Appena giunta la truppa, fu scaglionata sui muri, pronta a far fuoco. I coatti vociavano, protestando; poi nei intervalli prevalava il consiglio della calma ed incominciavano a cantare. Stamani, stanchi di quella reclusione inasprita, si assembravano avanti a un cancello che dà sul cortile, quasi volessero sfondarlo.

Il maggiore ordinò ai soldati d'essere pronti a far fuoco: infatti partì un primo colpo, che ferì i coatti Del-Biagio, Avallino e Ferraglia. Fu un attimo terribile di panico e sovreccitazione; i coatti parevano leoni ruggenti nella gabbia, resi feroci dalla vista del sangue. Per fortuna gli ufficiali ed il maggiore si avanzarono sulla porta, incitandoli con parole certezi alla calma, e dimostravano che l'ordine di sparare non era stato dato, dacchè essi mettevano il loro corpo fra i soldati ed i reclusi, coi spiegarono che il colpo era partito per inavvertenza d'un coscritto. Le ferite dei tre coatti sono leggerissime.

Finito il lavoro di riparazione, una parte della truppa ritornò ad Orbetello.

Vi fu un incidente comico che poteva diventare tragico. I coatti presero in ostaggio una guardia di polizia e non volevano rilasciarla se non a condizione che fosse permesso loro di uscire dai cameroni. Della scomparsa della guardia nessuno s'era avveduto. Finalmente i coatti nominarono un Consiglio di guerra, che decise di lasciar libera la guardia.

Il numero degli infermi aumenta sempre più; perciò si sta lavorando per adattare ad infermeria una parte del forte di Santa Caterina.

Un professore pornografico.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione sospese un insegnante dell'Alta Italia, autore di poesie pornografiche.

L'arrivo di due giornalisti eccentrici.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Per le ore 17 s'attendono i due noti giornalisti francesi che girano il mondo in bicicletta senza un soldo. Li riceveranno i corrispondenti dei giornali francesi ed un rappresentante dell'Associazione della Stampa. Si fermeranno in Roma quattro giorni.

Faure al Corpo di spedizione pel Madagascar.

La *Stefani* ci comunica da Lione, 28:

Félix Faure è arrivato stamane, alle 6,30, al campo di Sathonay, ricevuto dalle Autorità civili e militari. Una folla enorme lo acclamò entusiasticamente. Faure, consegnando la bandiera alle truppe destinate al Madagascar, disse: «La Francia vi seguirà con fierezza e fiducia durante la faticosa campagna che state per intraprendere onde proteggere i vostri connazionali, difendere gli interessi del paese ed imporre rispetto ai nostri diritti. Voi vi mostrerete degni della missione civilizzatrice che la Repubblica vi affida.»

La *Stefani* ci comunica da Sathonay, 28:

Durante la colazione servita al campo sotto una tenda, il presidente Félix Faure, rispondendo ai brindisi rivoltigli, disse: «L'esercito è oggetto costante della sollecitudine del Governo e dell'intera nazione. L'esercito seppe rispondere all'aspettazione del paese che persevererà nella via del lavoro ed acquisterà la forza necessaria per assicurare la pace colla grandezza della patria.»

Dopo la colazione, Félix Faure visitò il campo sotto una pioggia dirotta, e ripartì quindi alle 14 per Parigi, accolto vivamente dalla folla.

La memoria di Kossuth dinanzi alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 28:

Camera dei deputati. — Si decide di rinviare agli archivi le petizioni chiedenti che siano legalmente riconosciute le benemerenze patriottiche di Kossuth e si inseriscano nel Bollettino delle leggi. Durante la discussione il deputato Babo annunzia di avere l'intenzione di presentare nella prossima sessione legislativa un progetto relativo al detto riconoscimento ufficiale.

Il presidente del Consiglio dichiarò che, pur riconoscendo le benemerenze di Kossuth per lo sviluppo della libertà dell'Ungheria, non poteva dare l'appoggio del Governo a quel progetto, stante la condotta seguita da Kossuth di fronte alla Corona e al Governo.

Le finanze austriache.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 28:

Camera dei deputati. — Si discute il progetto d'esercizio provvisorio. Il ministro Plener rileva come da sei mesi siasi in Austria-Ungheria un giuoco di Borsa pericoloso e nocivo, contro cui finora non si è trovato nessun rimedio legale. A questo giuoco partecipano specialmente piccoli speculatori, spinti dagli annunzi degli uffici di cambio, mentre i grandi banchieri si mantengono in riserva.

Parlano indi i ministri *Bacquehem* e *Madeyski*. *Ebenhoefer* dichiara di non voler rispondere agli attacchi personali coi vien fatto segno nella seduta di pretendiamo verso i membri di una famiglia, perchè ciò è contrario alla sua dignità. (*Applausi*)

Abrahamowicz, a nome del Club polacco, protesta contro le accuse ingiustificate cui è fatto segno da Madeyski. (*Applausi*)

Infine approvasi la seconda e terza lettura il progetto d'esercizio provvisorio.

Polemiche elettorali in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 28:

Tarnaczy, presidente del Comitato liberale sull'ultima elezione a deputato della circoscrizione neutra, ha pubblicato una dichiarazione in cui dice calunniatori dieci deputati, fra cui l'ex-presidente del Consiglio Szapary che l'attaccarono alla Camera, discutendosi la convalidazione di tale elezione. In seguito a tale pubblicazione, tutti quei deputati, eccettuato Szapary, che dichiarò di non aver attaccato Tarnaczy, gli mandarono i padrini.

I socialisti tedeschi contro Guglielmo II.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 28:

Secondo il giornale socialista *Wernarts*, il gruppo socialista democratico del Reichstag decise di presentare, in occasione della discussione del bilancio in terza lettura, una proposta chiedente al Reichstag di votare una mozione contro il dispaccio inviato dall'imperatore a Bismarck in occasione del suo 80° genetliaco.

La ferrovia del Sempione.

La *Stefani* ci comunica da Berna 28:

Discutendosi al Consiglio degli Stati il progetto inteso a restringere il diritto di voto degli azionisti della Compagnie ferroviarie, il capo del dipartimento federale delle ferrovie ha dichiarato che le voci di una sosta dei negoziati coll'Italia pel trafero del Sempione sono insussistenti. I negoziati procedono soddisfacentemente.

Una terribile battaglia in Perù.

La *Stefani* ci comunica da Colon (Perù), 28:

Vi fu una battaglia ad Encise il 15 marzo fra gli insorti e le truppe del Governo. Milleduecento ribelli e settecento soldati del Governo furono uccisi o rimasero feriti.

La Stampa e l'esercito in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 28:

Martinez Campos appoggerà oggi al Senato la legge secondo cui i reati contro l'esercito, anche mediante la stampa, verranno deferiti alle Corti marziali.

Alla frontiera tripolitana.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 28:

Si ha da Tunisi che la carovana tripolina giunta dal Sudan annunziano che Rabat, comprendente il Borna, marcia sopra Zinder. Suo obiettivo sarebbe Sokoto. Ciò provoca panico.

Grandi carovane tripolitane destinate a Kano liquidano le loro paccottiglie a Ghirza per ritornare a Tripoli.

Rinforzi a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 28:

Il Consiglio dei ministri è deciso di inviare a Cuba i rinforzi più considerevoli di quelli che aveva prima deciso.

Le reggenze firmò un decreto che nomina il generale Rivera capitano generale di Madrid.

Il vicerè di China.

La *Stefani* ci comunica da Simonoseki, 28:

Confermasi che Li-Hung-Chang è fuori di pericolo.

Il naufragio di un brigantino italiano.

Ci telegrafano da Genova 28, ore 21,20:

Telegrafano da Londra che il brigantino a palo *Giuseppe*, del compartimento marittimo di Palermo, ha investito nella Manica il piroscafo inglese *Strom King*. Il *Giuseppe* affondò; la nave inglese salvò le imbarcazioni, salvando l'equipaggio, che salì poi sovra un rimorchiatore che lo sbarcò a Douvres.

Quattro case crollate a Tredozio.

Undici persone sepolte.

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 28:

Nella scorsa notte una frana a Montaforia rovinò quattro case del Comune di Tredozio, seppellendo undici persone. Il reggente la sottoprefettura di Rocca San Casciano è accorso sul luogo del disastro pei provvedimenti più urgenti.

Il terremoto nel Piceno.

La *Stefani* ci comunica da Ascoli-Piceno, 28:

Iersera vi furono due scosse di terremoto, di cui una fortissima. Nessun danno.

Col 1° aprile 1895
la
Stampa - Gazzetta Piemontese
apre i seguenti abbonamenti:

Dal 1° aprile al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 1° aprile al 31 dicembre 1895 costa soltanto L. 25 e dà diritto a:

La STAMPA - Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nella pagina A *del Catalogo* per l'importo di L. 3 oppure nella pagina B *del Catalogo* per l'importo di L. 14.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 1° aprile

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti per *un anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi*, per *un mese* ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 10 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 18, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 12, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 8, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12

La vita che si vive

Un testamento di consolazione.

Un testamento veramente bizzarro è quello lasciato da certa miss Hetty Bleamer, morta recentemente nubile a Putney (Inghilterra), nell'età di 79 anni.

Ecco le clausole principali:

« Non è che io sia rimasta nubile di mia spontanea volontà; anzi, al contrario, fui fidanzata tre volte per venire poi tre volte abbandonata da uomini senza parola e senza fede.

« Desidero adunque che gli interessi dei 900 mila franchi che io lascio, vengano ogni anno, nell'anniversario della mia morte, divisi fra cinque donne nubili, le quali abbiano già passati i 40 anni e che possano provare come, al pari di me, i loro progetti di matrimonio andarono sempre a monte per colpa dell'uomo ».

Indi più sotto la testatrice aggiunge:

« Nel caso che, in un anno qualunque, non si presentasse nessuna candidata a questo mio lascito — ciò che non credo data la comune malafede degli uomini — allora in quell'anno gli interessi dovranno essere aggiunti al capitale ».

Il testamento di miss Hetty non dice se le fortunate zitelone aventi diritto al legato potranno in seguito aprire nuove trattative di matrimonio.

Meno male che, dopo tutto, ciò è già grave, per quali ragioni i tre fidanzati hanno abbandonata la testatrice. Perchè è anche lecito supporre, come avviene di frequente, che lo causa dell'abbandono risie devero in lei e non nei candidati.

A giudicare il testamento, si può scrivere che miss Hetty fosse un carattertino alquanto bizzarro, e che perciò l'abbandono dei tre non fosse altro che una fuga.

Tempo fa, un'altra signora, morta assai vecchia, fece un testamento simile, in odio a parecchi suoi fidanzati, ma gli eredi impugnarono il testamento, provando che la signora in vita sua giovanile stirava la gente con i suoi grandi occhi celesti ed il suo sorriso di paradiso, ma i mobili di quando le erano vicini scappavano a gambe levate per non morir asfissiati..... dal profumo non ortodosso, che accompagnava le parole ed i sorrisi. E stido io!

***

Forza d'animo delle signore giapponesi.

In questi tempi di indifferentismo nella vecchia Europa avremmo molto da imparare quanto a virtù d'animo dalle signore giapponesi.

La *Japan Weekly Gazette*, certo poco sospetta di benevolenza verso i sudditi del Mikado, narra l'aneddoto seguente:

Il 3 febbraio un telegramma da Wei-Hai-Wei giungeva alla moglie del generale Oura Yamanosi a Yokohama vicino a Yokohama. Il telegramma diceva così: « Yamanosi è morto con onore, non rammaricatevene. » La vedova leggendo il telegramma esclamò semplicemente: « No, non mi rammarico, un soldato deve bene ritenersi di morire sul campo di battaglia! »

La signora Yamanosi mostrò il telegramma a sua madre, la quale esclamò a sua volta: « Come? Yamanosi è morto! Noi non abbiamo avuto sufficienti parole di ringraziare Sua Maestà pel fatto che Yamanosi è stato rapito troppo presto per aver potuto essere utile alla patria. »

Cornelio stesso non avrebbe trovato di meglio; e questa parola di un eroismo un po' feroce prova che l'opera del *Samurai* è meno lontana dal Giappone moderno di quanto si pensi.

***

Il linguaggio delle scimmie.

Ho sentito parola altre volte degli studi fatti dall'americano dottor Garner pel linguaggio delle scimmie.

Ebbene, stando ai fogli francesi — si sarà bene — questa del dottor Garner sarebbe una mistificazione.

Giorni fa è apparsa sui periodali giornali la notizia che un missionario della Congregazione dei Saint-Esprit, il padre Bulton, reduce dal Congo, ha smentito il dottor Garner. Questi sarebbe andato alla stazione con una grande pubblicità, un distruste parecchi settimane non avrebbe..... interviste alcuna scimmia, restando alla stazione a scrivere un suo libro sul linguaggio dei quadrumani, e poi se ne sarebbe andato dichiarando schiettamente che per guadagnare denari mistificava in diffatto modo il pubblico.

Ma, guarda combinazione! dopo pochi giorni dall'apparizione di questa notizia altri giornali francesi riportano un'intervista col dottor Laborde, biologista della Facoltà di medicina di Parigi, nella quale, egli il Laborde, dà i risultati straordinari degli studi propri sullo stesso oggetto.

Noto la combinazione senza per ciò voler infirmare gli studi del dottor Laborde, ma rimando in attesa a più precise notizie sul conto del dottor Garner. Non si sa mai! la *chevelure* è cui spinto.

***

Ancora i nomi.

Contento il signor Alfredo che vuol sapere che cosa significa il suo nome.

Alfredo viene dal tedesco *all tutto*, *friede* pace; perciò Alfredo significa *il molto pacifico*.

E si conservi tale che pungerà un perno.

***

La gemellina.

Tognetti è andato a Roma per la prima volta e arrivando a sua moglie, dopo aver descritto il Foro Romano ed il Colosseo, chiude così: « Se tu sapessi, Enrichetta mia come ho pensato a te contemplando tutte quelle rovine! »

***

L'ultima.

Le nostre donne di servizio.

— Maria..... perlacco! Non vedi? Le mobili sono coperte di polvere.....

— Lo credo bene, signora! Non vi si è accora nessuno stamattina!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Cronaca di cavalli. — I carcioli si possono conservare a secchi e sotto sale. Per conservarli secchi si raccolgono i carcioli, si mettono delle fogli più grosse, si affettano in due od in quattro e si pongono per pochi minuti all'acqua bollente; quindi si lasciano sgocciolare, dopo di che si fanno cuocere al forno a calore moderato ed anche espressamente per alcuni giorni di seguito al sole. Quando sono secchi, si ripongono in barattoli chiusi, meglio se smerigliati.

Preparati nella stessa maniera, dopo averli passati nell'acqua bollente, si possono conservare anche sotto sotto in barattoli chiusi condendoli con qualche spicchio d'aglio, con pepe, con prezzemolo o con altri aromi. Si possono anche far bollire per qualche istante addirittura nell'aceto, ma questo non dev'essere troppo forte.

E. Chittino.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Pm-8.

Per oggi: (G. Dumas). *Monsieur*ter

VENTO.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(32)

LA PRIMA MOGLIE

Ella pensava per l'appunto a lui quando non meno strano a trovarla.

— Dio mio! Siamo alla poesia — ella pensò.

E con poche parole arrestò sulle labbra d'Antonio l'inno d'adorazione che stava per sfuggire.

— Pensami grazia per questa sera dei tuoi madrigali — gli disse. — Mi sento una gran voglia di dormire.

E siccome Antonio la guardava tristemente, ella riprese sorridendo.

— Buona sera, amico mio. Non farmi, ti prego, quell'aria afflitta. Ti dico che ho sonno e che sento di dormire, molto pronunciatamente; ma non t'impedisco di fantasticare, di sognare, se ti fa piacere.

Antonio cadeva dalle nuvole. Era venuto tante felice, tanto soddisfatto, tanto innamorato, ed ecco quale era l'accoglienza che lo aspettava. La divina, l'adorabile, la squisita Sofia aveva maniere per lo meno singolari. Sentendosi offesa nella sua dignità di marito, nei suoi diritti d'amante, con voce tremante di collera:

— Signora! — esclamò.

Ella si volse verso lui e lo guardò fisso, domandandosi che cosa stava per dire o fare, curiosa di vedere la schiava rivoltarsi finalmente, di vedere il padrone rivelarsi. Interiormente ella desiderava quella rivelazione, più necessaria che mai..... e tuttavia, per una contraddizione naturale in quell'essere travisato, ella si preparava a lottare prima di cedere.

Antonio non si rese conto esattamente della situazione. Non lo poteva, ignorante come era dei pensieri intimi di quella donna. Non immaginò neppure quale importanza le sue parole potevano avere in quel momento, nè quali conseguenze potevano portare.

Davanti a Sofia, che s'era istantaneamente atteggiata alla lotta, una prima idea fu di battere la ritirata.

Supponendo che ella potesse essere veramente un po' stanca, un po' nervosa quella sera, si rimproverò quasi d'aver pronunciata una parola su un tono più elevato del solito. Era da uomo educato fare una scena alla moglie perchè gli aveva detto che aveva sonno e che desiderava dormire? Non era lui che aveva torto?

In luogo della spiegazione che ella aspettava e che l'esclamazione violenta del marito pareva annunziarle, Sofia vide poco a poco il volto d'Antonio rasserenarsi e udì parole di scusa uscire dalla sua bocca.

— Perdonami, mia cara, perdonami un momento d'impazienza involontaria. Ti amo troppo per contrariarti un solo istante, per ritardare un minuto di più il tuo riposo. Buona sera.

Le prese la mano e gliela baciò. Sofia lo avrebbe picchiato.

Appena si trovò sola, ella si lasciò andare a una volta ad una vera collera, che ricadde tutta sulle spalle dell'assente.

— No, — si diceva, — non sarò felice con un simil uomo. Non è un marito; è un adoratore costante e noiosante. E qual carattere debole! Tutta la sua collera è svanita davanti ad un mio sguardo. Non ho aperto bocca ed è caduto, sottomesso, ai miei piedi.

Non pensò neppure che il merito era stato così, perchè buono e troppo innamorato. Dopo d'aver dato libero corso ai sentimenti violenti che la agitavano, Sofia ritornò ai suoi primi pensieri.

Augusto Selmy!

Un confronto fra Augusto ed Antonio s'impose; per così dire, al suo spirito, confronto sfavorevole senza pel conto e che ebbe per risultato d'ingrandire vieppiù lo sconosciuto, elevandolo sulle rovine del marito.

L'indomani mattina il conte, ancora un po' inquieto e tormentato dell'incidente della sera innanzi, uscì a cavallo per andare a fare una passeggiata al bosco. Pensando che il suo amico aveva bisogno di riposare, non giudicò a proposito di svegliarlo.

Allo zero Augusti, che sognava ancora la bella padrona di casa, fu svegliato da due leggeri colpetti alla porta.

— Entrate — egli disse.

La porta s'aprì e una donna apparì sulla soglia. Era Sofia.

— Lei, signora! — esclamò Augusto.

Ella era rivestita con leggerezza vestita di una di quelle ampie vestaglie di mussolina bianca, cariche di trine e aperte sul petto che a vera l'abitudine di portare al mattino l'estate. Ritta sulla soglia della porta, in apparenza timida, quasi confusa, era splendente di bellezza, di giovanità, di freschezza.

Augusto si domandava se non sognava e si guardava.

Ma no, non sognava; era veramente la contessa di Varny che vedeva.

Allora, sorpreso della mattesa apparizione, balbettò qualche parola di scusa.

Quando aveva intesa picchiare e aveva detto « entrate » non sapeva che fosse lei che picchiava..... credeva fosse il conte.

Sofia rispose coll'aria la più naturale del mondo:

— Antonio è uscito e sono venuta io a vedere se non le manca nulla. Credevo fosse già alzato.

Il tu luogo d'andarsene s'inoltrò di qualche passo nella camera, ridendo.

— Mi ricordo del tempo in cui davevo l'infermiera, — riprese; — avrei in questa camera due infermi, e li ho guariti.

Ad un tratto ella guardò fisso Augusto, e riprese:

— Ma lei non sta bene?

Gli si appressò e gli prese la mano.

— Ha la mano calda — continuò. — Il presentimento che m'ha condotta qui non m'ha dunque ingannata. Ella ha la febbre.

Aveva la febbre, infatti, il povero Augusto, e senza la febbre ardente che dà ad ogni uomo giovane, sano e robusto la vicinanza di una donna giovane e bellissima in simili condizioni.

Sentendo la mano di Sofia premere la sua, Augusto aveva avuto un brivido, e il suo cuore s'era messo a battere con violenza straordinaria. Il sogno che aveva fatto aveva già turbata la sua mente, e la condotta inspiegabile di Sofia gli faceva perdere del tutto la ragione.

Questa, come incosciente dell'imprudenza che commetteva, continuava il suo infernale maneggio; gli tastava il polso, gli toccava la fronte, curva su lui, sorridente parlando a voce sommessa dell'influenza che provava per l'agitazione del polso pel calore della pelle. E i suoi occhi, quegli occhi strani, impareggiabili, erano pieni di fiamme.

La tentazione era forte; un resto non scritto restabito, e Augusto non era un santo. Ad un tratto, mentre Sofia chinava vieppiù su lui la bella testa, egli le passò un braccio attorno al collo, trasse a sè il suo volto e lo baciò. Ella non cercò di svincolarsi, non gridò, non protestò. Col suo abbandono pareva accettare tutta la responsabilità di ciò che potesse accadere.

Ma improvvisamente il ricordo di Antonio s'affacciò alla mente di Augusto; in un attimo egli misurò la grandezza dell'infamia che stava per commettere. Ingannare l'amico, l'amico devoto che gli aveva aperta la sua borsa, che aveva diviso con lui i suoi pasni e il suo tetto; approfittare della sua ospitalità, della sua fiducia per tradirlo, per prendergli il più caro dei suoi beni, per rapirgli sua moglie! Oh! come sarebbe indegno di un cosiffatto!

Quelle riflessioni, che passarono come un lampo nella mente d'Augusto, gli ritornarono la ragione. Egli ritrasse un istante gli occhi, e quando li riaprì, vide il volto di Sofia sempre sorridente e ancora presso al suo.

Allora un lamento disgusto gli sollevò il cuore. Ma chi era quella donna senza pudore che veniva a trovare gli amici del marito nella loro camera, che veniva a cercarli? Sotto la parvenza dei tratti della contessa, sotto la grazia di qual bel volto, egli vide il mostro. Una stretta generosa lo scosse; tutto ciò che c'era di rispetto pel bene nella sua anima si rivoltò.

(Continua).

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA, 27. Un paese dove non si muore. — Nel Comune di Lonato, che conta circa 7000 abitanti, dal 12 p. p. a tutt'oggi si è verificato un solo caso di morte, e questo in una donna della rispettabile età di 93 anni!

CASERTA. Un nipote che uccide lo zio. — Nel Comune di Rocca d'Arce, il contadino Giuseppe Sora, per ragioni d'interesse e per precedenti rancori, mentre lo zio Sora Eleuterio riposava nella sua capanna, gli fu addosso e strangolandolo pel collo lo strozzò.

Poi con un sangue freddo indicibile trasportò il cadavere in una vicina casa ancora in costruzione, lo adagiò in ginocchio, gli legò al collo una fune, simulando così un suicidio.

Al mattino seguente, quando fu scoperto il cadavere e la notizia si diffuse in paese, il Sora insieme ad altri curiosi si recò nella casa, e alla vista dello zio morto, scoppiò in dirotto pianto, e deplorando vivamente la sua perdita.

Il sospetto della verità non tardò però a sorgere nei funzionari di P. S., i quali procedettero all'arresto dell'assassino.

MANTOVA, 28. Un suicidio. — Stamane alle ore 4 un guardiano ferroviario della linea Mantova-Legnano trovò, poco lungi dal suo casello, il cadavere di un giovanotto sfracellato evidentemente dal treno merci della sera antecedente che parte da Mantova alle ore 8,30.

Dato avviso all'Autorità del triste fatto, questa accorse e il suicida venne tosto identificato per certo Enrico Longhi, belga, figlio del capo-deposito della tramvia Mantova-Brescia. Il disgraziato era appena diciannovenne, e dicesi sia stato spinto al disperato proposito per dispiaceri intimi.

MESSINA, 27. Una lezione ai seduttori. — A Santa Teresa un idillio amoroso è finito in un grave fatto di sangue.

Giannetto Carmelo, contadino, da tre anni amava Concetta Cannizzaro.

Appianate alcune difficoltà le due famiglie si misero d'accordo per fare sposare i giovani amanti.

Giannetto però, senza motivo alcuno, quando la Cannizzaro era in uno stato di avanzata gravidanza, l'abbandonò vilmente.

La tradita parecchie volte pregò e supplicò invano.

Ieri mentre Giannetto passava tranquillo e pettoruto avanti alla sua casa, la Carmelo, cosperata, pigliava un facile la esplodeva contro il suo seduttore, che cadeva boccheggiante in un lago di sangue.

Dopo accise l'amante, essa si costituì ai carabinieri.

PIACENZA. Un'eco della tragedia militare di Vigevano. — La dolorosa tragedia avvenuta giorni sono nella caserma dei reali carabinieri a Vigevano avrà un'eco a Piacenza, essendo quella città compresa nella giurisdizione del IV Corpo d'armata, il cui comando ha qui la sua sede.

Infatti, in questi giorni, il generale De Sonnaz più volte si è recato a Vigevano onde presenziare alla inchiesta che il colonnello Scala dell'Arma dei reali carabinieri ha iniziata subito dopo il luttuoso fatto.

È pure accertato che il processo contro gli autori di quella tragedia si svolgerà davanti questo Tribunale militare.

Ieri l'altro venne tradotte a queste carceri uno dei carabinieri, Camparoni Giuseppe, di Parma, mentre quello che rimase ferito, Alberti Eugenio, è degente tuttora all'Ospedale di Vigevano.

ROMA. — Ci telegrafano in data 28, ore 22:

La morte dell'ex-prefetto Righetti. — Stamattina, in via della Croce, il commendatore Alessandro Righetti veniva colto da improvviso malore. Trasportato al vicino Ospedale di San Giacomo, morì a quest'ora. Il Righetti era un liberale del vecchio stampo; prese parte alla campagna del 1848-49; entrato nella carriera amministrativa, vi raggiunse il grado di prefetto.

SIRACUSA, 27. Ladri travestiti da carabinieri. — In contrada di Monumontagna, territorio di Melilli, ieri sera cinque malfattori dichiarandosi carabinieri, picchiarono alla porta della casa colonica di certo Mangiafico.

Entrati, scambiando di rinvenire del contrabbando di tabacco, rovistarono ogni cosa. Rinvennero a ruba circa L. 4000, nonchè molti oggetti d'oro e argento; poscia si allontanarono imponendo al povero Mangiafico un rigoroso silenzio.

Sono stati praticati due arresti.

Una guardia trucidata dai briganti durante una processione.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 14,55:

A Camporotta, Comune di 6000 anime in provincia di Girgenti, avvenivano, mentre la popolazione fustante gremiva la strada principale, seguendo una processione in onore del santo patrono, il brigante Varvaiona, noto per le sue feroci vendette, in compagnia d'un altro brigante, entrati di soppiatto nell'abitato, aggredivano e trucidavano una guardia di pubblica sicurezza a colpi di pistola ed a pugnalate. Indescrivibile fu la scena che ne seguì. La popolazione, atterrita, si sbandò mentre i briganti pacificamente si allontanavano.

I carabinieri, accorsi dalla vicina stazione, dovettero caricarsi le statue dei santi, abbandonate in mezzo alla strada, per trasportarle nuovamente alla chiesa. Grande emozione in tutto il paese.

In alto mare.

Un marinaio annegato — Un cane che si getta in mare per salvarlo.

Nel giorno 15 febbraio scorso, in pieno Atlantico, il barco *Luigia Rocca* venne improvvisamente colto da un violentissimo uragano. Il capitano ordinò all'equipaggio di scendere sotto coperta.

Nel momento più critico della burrasca il nostromo, il marinaio Vittorio Fabbro e un altro marinaio salirono su coperta per cercar di riparare la pompa a vento che non funzionava più.

Intanto che erano intenti a questa bisogna, il Fabbro avvertì il nostromo e il marinaio suo compagno di un enorme cavallone che si avvicinava.

Il nostromo e il marinaio furono a tempo ad aggrapparsi alla pompa stessa, mentre il povero Fabbro, non essendovi riuscito, dal cavallone venne strappato dal barco e portato in mare.

I suoi compagni, terrorizzati, cercarono di gettargli delle corde e di salvarlo, ma inutilmente. Il povero Fabbro era scomparso.

Un episodio commovente.

A bordo vi era una cagnetta intelligentissima e oltremodo affezionata al Fabbro. La povera bestiola, quando vide portato via il suo amico, come conscia del pericolo ch'egli correva, e al certo per tentare di portargli soccorso, si gettò in mare sforzandosi di nuotare per raggiungerlo, ma alla sua volta, vinta dall'infuriare della burrasca, scomparve.

Il capitano fece imbrogliare il trinchetto tentando di evitare tutto, ma l'infuriare dell'uragano consigliò di proseguire la manovra in fil, giacchè altrimenti i cavalloni avrebbero sommerso il bastimento.

Un principe russo ai lavori forzati.

Il corrispondente russo del *Semaphore* scrive al suo giornale di aver avuto occasione di vedere di recente sotto la sgnardiana libera dal bagno una catena al piede, tra i 750 deportati che il *Yorvolaw* aveva condotti nell'estremo Oriente, all'ex principe Andrea Maksontoff, condannato a 17 anni di lavori forzati e alla deportazione all'isola di Sakhalino.

La storia di questo disgraziato giovane ventottenne, vittima infelice di un temperamento troppo sanguigno, merita di essere raccontata.

All'epoca del colera, il principe Andrea era stato nominato presidente di una commissione militare.

Nell'uscire da una visita in un villaggio, dove era stata presa ognuna misura preventiva quale voleva la situazione, e dove aveva creduto suo dovere indirizzare severi rimproveri, un contadino abbe la disgrazia di rispondergli in termini offensivi.

Una furiosissima bastonata sulla testa mise fine a quella conversazione animata, di cui l'esito fu fatale.

Fu istruito il processo e portata dinanzi al Tribunale di Kagan il quale condannò l'accusato principale a parecchi anni di carcere.

In prigione, la fantasia del principe di Maksontoff, lavorò e tanto più perchè poco tempo prima aveva sposato una giovane e bellissima signora: ed egli era innamoratissimo di sua moglie.

Per quanto la disposizione delle prigioni russe non si presti punto ai tentativi di evasione, il nostro prigioniero riuscì a segare e rompere una delle sbarre della finestrina inferriata della sua cella.

Arrivato sul pianerottolo si diresse verso la scrissa riservata alle donne, dove la sorveglianza è meno severa: ed ha la fortuna di indiare il corridoio che conduce alla porta d'uscita.

Ma colà si trova in presenza di due custodi che discorrono pacificamente del più e del meno.

Dotato di una forza erculea, Maksontoff con un pugno solo stende uno dei custodi, afferra l'altro per la gola e quasi lo soffoca. Questa aggressione fu l'opera di un minuto. La porta è presto aperta e il prigioniero vola sulla via.

Ma il secondo guardiano è tornato in sè, e a sua volta furibondo si precipitò ad inseguire il fuggiasco.

Allora incominciò una corsa sfrenata.

Ma le palle della rivoltella corrono più presto che le gambe: il principe Maksontoff ne ricevè una alla commissità di una coscia: cade e ben presto è ripreso.

Questa volta la Corte d'Assise condanna il principe a 17 anni di lavori forzati. Sua moglie, la principessa Natalia Federowna, accompagna il prigioniero e da fedele compagna dividerà la sorte di suo marito in quella piaga di terra ghiacciata e desolata di Sakhalino che il Governo russo destina ai deportati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 28 (Gagliardo). Circolo velocipedist. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci. Si approvò la relazione dei revisori del conto ed il bilancio presentato dalla Direzione nella somma di lire 5061, con un numero di lire 1600 che andrà ad aumentare il fondo sociale.

L'assemblea, dopo le osservazioni di diversi soci, approvò di rinnovi nuovamente all'Unione Velocipedistica italiana: e a delegato presso l'Unione suddetta è stato nominato il prof. Gustavo Canti.

Vennero fissati i giorni 2 e 9 giugno per le corse internazionali sulla pista sociale, salvo, s'è intesa, l'approvazione dell'Unione. Si approvò la proposta della Direzione per una gita sociale da farsi il 7 aprile, lasciando alla Direzione stessa di stabilire la località ed il modo di effettuarla.

Avute infine spiegazioni sulle diffidate inserte, e delle quali già vi tenni informati, per la costituzione della nuova pista, l'assemblea lasciò alla Direzione di esperire tutti i mezzi per riescire nell'intento. Ed è a sperare che i di lei sforzi riescano coronati del successo.

— **Pel disgraziati del terremoto.** — L'undecima lista di sottoscrizione, che mi viene comunicata, porta un totale di lire 6913 72. Fra la somma raccolta dal Comitato circondariale di Tortona sono le seguenti principali: Scuola elementari lire 138 53; 79° reggimento fanteria 325 80; proveniente d'una rappresentazione datasi dalla Società Filodrammatica 600; Comune di Spinetto 107 60; Comune di Castelnuovo Scrivia 932 60; Comune di San Sebastiano 292 80; Comune di Sale 879 40; Comune di Villalvernia 601 50; raccolte in Tortona dai signori Dario Claudio e Rossi Felice 100; dai signori dott. Romagnolo e Traverso Giuseppe 179 85; dai signori dott. Raimondi e Giuseppe Soldani 256 80. Offerta raccolta nel Comune di Villafranca d'Asti 125; nel Comune di Nizza Monferrato 260 10, ecc.

Liste precedenti lire 25,858 26 — Totale a tutto oggi lire 32,462 06. Spedite al cassiere del Ministero interni lire 25,000.

BOVES, 27 (Cuneese). Gravissima tempesta. — Ieri sera, verso le ore 9, certo Re Ernesto, d'anni 37, rientrava improvvisamente nella propria casa, sita nella frazione Fontanelle, emettendo con voce atrasinante il grido: *Maurna, son morto!*, quindi cadeva al suolo, immaginatevi con quale spavento dei pavuri gualteri, che tranquilli stavano vegliando. Rialzatolo, scorsero al collo dell'infelice una gravissima ferita di coltello, mentre il sangue a fiotti usciva, oltrechè dalla ferita, anche dalla bocca. Tutto il vicinato fu sconsopra. Accorsero dalla vicina Boves il sottore Civallari e le Autorità. Lo stato del Re venne giudicato gravissimo, nè fino ad ora poté pronunziare parola. Questa è la prima versione che ho raccolto sul luogo e che vi riferisco però colle debite riserve. La mattana è molto complicata. Chi sarà mai il feritore? Corrono al riguardo voci gravissime; ma per ora non posso dire altro, trattandosi di cose troppo gravi, troppo delicate. L'Autorità indaga attivamente. Il Re Ernesto era considerato come un bravo giovane.

COCCONATO, 27 (Alessio). Cronaca giudiziaria. — Il processo per adulterio che doveva aver luogo ieri innanzi questa Pretura e del quale già si occupò il vostro giornale, stante la non comparizione di un teste ritenuto di somma importanza, sull'istanza dell'avvocato rappresentante la parte civile, venne rinviato al 23 aprile p. v.

— **Annegamento.** — Nel pomeriggio di ieri il bambino poco più che cinquenne figlio del signor Mario Emilio, abitante al cascinale Rosagana, cadde in una fossa vicino alla quale stava trastullandosi con altre sue coetanee.

Alle grida dei compagne accorsero i genitori del disgraziato, ma non furono in tempo che per trarlo dall'acqua già cadavere.

CUNEO, 28 (Fray). **Posta in turco a trenta cellimne sul torrente Grana** nella comunale dal Pascolare a San Pietro del Gallo. — Oggi furono ultimate le prove di questo nuovo ponte, le quali riuscirono cosi felicemente. Il ponte è ad una travata parabolica di 40 metri di luce; ha una carreggiata libera di metri 3,25 e le travi principali hanno nel mezzo un'altezza di circa metri 5,50. Fu montato in condizioni eccezionali di temperatura, impiegando alla posa in opera del ferro nei 26 giorni lavorativi fino a 17 gradi sotto zero per poter dare il passaggio prima delle consete piene del torrente. La Ditta costruttrice è la Società Nazionale delle Officine di Savigliano e per essa ne diresse i lavori con intelligente lena ed amirabile abnegazione l'ingegnere Mario Lizzari, al quale va per lucido il merito se nelle difficili manovre eseguite in condizioni così difficili di tempo niuna disgrazia ebbe a verificarsi.

È questo il secondo ponte in ferro collaudato da una quindicina di giorni nel nostro circondario, rendendosi in settimana dovorno pure provato con esito non meno felice quello costruito dalla stessa Società e per mezzo della stessa personale nel torrente Cola per conto del Municipio di Boves.

E di qui si può trarre felicissimo il presentico e l'augurio che la stessa Società Nazionale di Savigliano abbia a riuscire completamente nell'importante e difficilissima opera della ricostruzione in ferro del ponte sulla provinciale Borra-Borgo San Dalmazzo, a cui ora si accinge abbandonate la discussione alle stesso ingegnere Lizzari, la cui alta abilità tecnica è stata nelle assistite due costruzioni largamente dimostrata.

(Valle). — **I drammi della caserma.** — Questa mattina il soldato Vallerino Nazzareno, di Macerata, appartenente all'81° fanteria, facevasi saltare le cervella con un colpo di facile Wetterly.

Ciò avvenne poco prima che avesse luogo in rivista ed appunto mentre i compagni si preparavano per portarsi in piazza. Il Vallerino era ammalato da alcuni giorni ed aveva per tale motivo ottenuto il riposo e la dispensa dalla rivista. Trovandosi in letto, diretto le coperte faceva scattare l'arma col piede puntandosi la canna sotto il mento; la morte è stata certamente istantanea. Circa le cause del tragico passo si insiste nel credere che dispiaceri di famiglia abbiano, colla cattiva stimo, influito sull'animo chiuso e melanconico del soldato, il quale da pochi giorni ebbe da casa una lettera annunciantegli lo stato poco florido della sua famiglia che versava in strettezze finanziarie.

Il tristissimo fatto ha destato profonda impressione.

— **La Rivista d'oggi.** — Stamane, alle 10.30, in piazza Vittorio Emanuele, furono presentate le truppe della brigata Torino al maggiorgenerale Lodi. Il generale Bennzi, dopo la presentazione, pronunciava un vibrato discorso. Mentre la musica del 32° intonava la marcia del reggimento, le truppe sfilarono davanti ai generali presentando le armi.

— **Un attentato ad un treno.** — Alcuni giovinastri posero sui binario della tramvia Cuneo-Saluzzo una traversina e parecchie pietre. Ed ecco se non fosse accorto in tempo il macchinista del treno *N.* 34, potevano succedere gravi disgrazie. Fermata la macchina, si tolse l'ingombro e si proseguì senza altri incidenti il viaggio.

NOVARA, 28 (Giugno). **Suicidio.** — Questa mattina verso le 6,30 l'attendente del sottotenente Alessandro Cattaneo, recavasi come di consueto al domicilio del proprio superiore, ed un raccapricciante spettacolo offrivasi ai propri occhi. Il poco più che ventenne sottotenente giaceva cadavere al suolo accanto al letto, coi soli pantaloni e la camicia. Al petto aveva larghe macchie di sangue già rappreso, il che prova essere vero quanto asseriscono i vicini, di aver cioè udito, ieri sera circa le 23, un colpo d'arma da fuoco. Sul letto stava la rivoltella colla quale il disgraziato giovane erasi sparato al cuore. Si vede che egli, per accidenti, erasi appoggiato al letto, sul quale cadde poi la rivoltella, rimanendo egli a terra.

Il sottotenente Cattaneo era un giovane amato dai suoi colleghi. Ha a Milano la madre sua, di cui è figlio unico. Qualche tempo fa ascendeva annualmente, la sua madre venne a trovarlo. A tutta prima, appena si sparse la notizia del suicidio, le si attribuirono condizioni di salute, ma poi tolse ogni dubbio un biglietto che il suicida scrisse con mano ferma e che lasciò su un tavolino della propria camera. Il biglietto era così concepito:

« Mamma,

« Sacrifico la vita per la tua felicità. — Vegita Iddio che tu non abbia a provare alcun disinganno. È questo il mio voto.

« Sandro ».

Una pensione amorosa per una ricca signorina non furono le spinte al triste proposito.

Lasciò pure altre due lettere dirette una al colonnello del 91°, l'altra alla propria madre.

— **I funerali del tenente suicida.** — Al sottotenente Cattaneo, che non è nativo di Milano, come vi scrissi, ma di Isola, e la cui madre trovasi a Milano, vennero rese oggi stesso le funebri onoranze.

Vi parteciparono il clero, la compagnia armata alla quale egli apparteneva, la banda del 32°, moltissimi ufficiali del presidio, tra cui il colonnello del 91°, e molti sott'ufficiali.

Il feretro venne deposto nella camera mortuaria in attesa di sapere le disposizioni che sarà per dare la madre circa la tumulazione della salma a Novara od altrove.

Un reparto del 91° recossi stamane a Milano a portare alla madre il triste mazzacro.

SALUZZO, 28 (Mimy). **Per il « Cristo alla testa di Pesio. »** — Come la drammatica Compagnia Virginia Del Moro ebbe ad annunziare la rappresentazione di questo lavoro del Bovio avutasi iersera, tutto il nostro clero co' suoi più fanatici aderenti fu in subbuglio. Ieri e nel dì precedente ora il quaresimalista della Cattedrale che inveiva contro questa profanazione del Figliuolo di Dio, raccomandando così l'astensione; ma, quasi non bastasse, poche ore prima della rappresentazione si mostra affisso alle cantonate un manifesto, che fu fatto anche distribuire a centinaia di copie, annunziante, sotto la forma d'*Invito sacro*, una funzione religiosa nella stessa sera e nella stessa ora della rappresentazione nella chiesa di San Nicola, col *Miserere*, ecc., ecc. E così nei successivi giorni di giovedì e venerdì, oltre al trideo della Cattedrale. Potete immaginare l'effetto di questo annuncio. Prima dell'ora fatale alla rappresentazione il teatro era pieno zeppo. Non vi era più disponibile un solo biglietto e l'introito superò le lire 800, cosa che da noi non succede che rarissimamente.

L'interpretazione del lavoro del Bovio fu ottima per parte di tutti gli attori. Alla fine cinque chiamate al proscenio con insistenti ovazioni e richiamo del *Re*.

La produzione fu anche qui giudicata un lavoro filosofico, in cui la profanazione di Cristo, il sacrilegio e l'attentato alla divinità di Gesù non entrano per nulla, e anche qui le ostilità clericali hanno ottenuto l'effetto opposto.

VERCELLI, 27 (c). **Consiglio comunale.** — Vi ho già scritto della sentenza del Collegio arbitrale, che giudicò nella vertenza fra Municipio e Società del gas. Tale giudicato respingeva per una parte l'istanza del Municipio circa la risoluzione del contratto, l'accoglieva per l'altra parte e cioè riguardo al diritto di concedere la posa di fili conduttori per l'eventuale impianto della luce elettrica.

La Società del gas appellò da tale sentenza, sostenendo che in essa si era giudicato oltre la domanda; la Giunta deliberò di autorizzare il pro-sindaco a stare in giudizio, ed il Consiglio comunale sanzionò.

Lo stesso Consiglio rinviò per nuovi studi e nuove proposte il progetto di sistemazione della piazza d'Armi prospiciente la caserma di cavalleria, ed approvò invece la proposta di parziale copertura della roggia Rossa a porta Torino, con sistemazione delle adiacenze ed una spesa di 2700 lire circa.

All'ordine del giorno vi era anche una pendente *declaratoria*, titolo innocente, che pareva significasse poco e invece implicava nientemeno che l'ardua questione della responsabilità degli amministratori del Comune per l'ammanco di L. 62,000 nella gestione daziaria operata dal defunto ex-direttore.

Il consigliere avvocato Graueri osservò che la discussa non era tale da far rapporto che si dovesse trattare dell'importante questione, la quale si era detto sarebbe stata portata ad una seduta apposita.

Il pro-sindaco sostenne assai chiaro trattarsi di quella, non ostandovi altre pendenze dilatorie in corso.

Ma ad ogni modo, anche questo oggetto fu rinviato ad altra seduta.

Per ultimo si confermarono nella Commissione mandamentale delle imposte i signori: Locarni avvocato cav. Filippo, Stoppa notaio cav. avv. Lemenio, Bergogna cav. dott. Francesco, Fortina cav. Luigi, Tedeschi Giacobbe, Dassani ing. cav. Domenico, Avondo avv. cav. Pasquale, Chicco geom. Ornato, Ongaglio avv. Modesto.

— **Nella tramvia vercellese.** — È qui giunto, ed ha già preso possesso del suo ufficio, accompagnato dall'ispettore generale signor H. Sepulchre, il nuovo direttore delle tre linee delle tramvie vercellesi esercite dalla *Biellese*, signor ing. Oscar Schmidt Corr, già direttore delle tramvie siciliane a Messina.

— **Ferimento in rissa.** — Il maniscalco Francesco Colleone, di 33 anni, da Vercelli, fu condotto all'Ospedale con varie ferite da punta al capo ed una al contato riportate in una rissa. Le ferite sono guaribili in 10 giorni.

— **La triste fine di un ubbriaco a Borgovercelli.** — Giacomo Rocca, di 45 anni, riscaldato l'altra sera abbriaco, giunto sulla scala perdette l'equilibrio, cadde e battè così fortemente dal capo nei gradini, da rimanere morto quasi sul colpo.

— **Una grave rissa a Crescentino.** — È scoppiata fra due comitive di giovani di Livorno Vercellese e di Crescentino, a più specialmente della frazione di Orsocentino detta San Grisante: teatro della lotta, le vicinanze del ristorante della stazione.

Le conseguenze del grave tafferuglio sono molto serie, perchè numerosi sono i feriti.

Più grave di tutti è certo Valle Lorenzo, ventenne, il quale si ebbe una coltellata al ventre che lo mette in pericolo la vita; poi vi sono Giurrifero Grisante, d'anni 23, con una ferita alla natica, Franco Antonio, d'anni 40, con una ferita alla coscia sinistra, tutti e due della frazione di San Grisante, Mona Francesco e Mona Antonio di Crescentino.

Le ferite si questi ultimi sono guaribili in 45 giorni.

Come feritore è imputato certo Audisio Ernesto, di 22 anni, falegname, da Livorno, il quale fu subito tratto in arresto insieme a tre suoi amici e complici, compresosi nella rissa.

Rinvenimento di venti scheletri in Aosta

linario; *Kean*, di Modigliani-Testi; *Rollida*, del medesimo. Arrivo:

1° *Kean*, di Modigliani-Testi.

Terza corsa: **Premio Roma** *steeple-chase*, L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, distanza m. 5000.

Su 7 cavalli iscritti corrono *Pistor*, del conte Franchetti e *Opal II*, di sir Rholand, si fanno molte scommesse. Giunge:

1° *Opal II*, di sir Rholand.

Quarta corsa: **Premio Santo** *steeple-chase*, L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, distanza m. 4000.

Su 8 cavalli iscritti corrono *Austerlitz* del marchese Villamarina, *Nichette*, del tenente Ferrati, *Cledie*, del tenente Donalisio e *Clelia*, del tenente Gerone.

Al primo ostacolo *Austerlitz* cade senza farsi alcun male; l'*Indio* e *Clelia*, vi si rifiutano, ma *Clelia*, riprende la corsa seguendo lentamente *Nichette*, che giunge prima al traguardo. Però, in seguito a contestazione, avendo *Nichette* perduto il suo posto al salto del muretto, il premio fra la generale sorpresa viene aggiudicato a *Clelia*, del tenente Gerone.

Quinta corsa: **Premio Monte Mario** *steeple-chase*, L. 1500 per cavalli *madri* di 4 anni ed oltre d'ogni paese, distanza m. 3000.

Su 4 cavalli iscritti corrono *Wexford*, di Mourisoffre e *Mosè*, di Don Rodrigo. *Wexford* si rifiuta all'ostacolo dopo un centinaio di metri; *Mosè*, superati gli ostacoli, giunge naturalmente primo al traguardo.

Il Re ed i Principi abbandonano subito il campo delle corse.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Stasera la Compagnia Pasta-Di Lorenzo rappresenta *Società equivoche* di A. Dumas. La commedia, vecchia di forma, ha però sempre qualche buona scenetta di singolare efficacia scenica, e rimane ancora una delle solenni del solito repertorio moderno.

Sono annunciate per questa prima la serata di Francesco Pasta e una ripresa dei *Cavalieri (Cabotins)* di E. Pailleron — traduzione di C. Antona-Traversi — che la Compagnia Pasta-Di Lorenzo ha rappresentate per la prima volta a Torino lo scorso autunno al teatro Gerbino.

La serata d'onore di Maria Costa. — Mario Costa, il festeggiato autore della pantomima *Histoire d'un pierrot*, che tanto piacque al nostro pubblico, avrà questa sera il suo bravo spettacolo d'onore. Si replicherà per la settima volta l'*Histoire d'un pierrot*, e nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto verranno eseguiti a piena orchestra il preludio ed un valzer tratti dall'altra pantomima di prossima rappresentazione: *Modèle vivé*, musica dello stesso maestro Costa.

Se ogni sera all'Alfieri accorre un pubblico eletto e numeroso, quale e quanto sarà quello che questa sera andrà a festeggiare il simpatico compositore?

Il figlio di R. Wagner compositore. — Si annunzia che Siegfried Wagner ha terminato una cantata su una poesia dello Schiller. La cantata verrebbe eseguita nel giugno prossimo in Londra. Così il figlio rimastra di voler seguire in tutto e per tutto le orme del padre, prima facendo il direttore d'orchestra, adesso il compositore. Egli giuoca una carta arrischiata, poichè la gloria del padre, se per un lato gli serve ad aprirgli la strada, dall'altro costituisce un pericolo grave per i confronti inevitabili.

Casa Raimondi. — La lettura della prima parte di *Casa Raimondi*, il nuovo romanzo di Bernardo Chiara, è fissata a domani sera, alle 20,30 nella sala della Società Pedagogica, via Arsenale, 7.

Tale lettura è tenuta a scopo di beneficenza. I biglietti, a L. 0,50, sono vendibili presso la Libreria Roux Frassati e C., Casanova, Bocca, Clausen e Bagliano.

Fanny Zampini Salazar. — Come fu annunziato, mercoledì, 26 marzo, alle 18,30, questa egregia gentildonna terrà una conferenza, che fu tanto molto applaudita a Roma.

Il soggetto, per sè pieno di interesse, deve attrarre chi si appassiona alle cose dell'arte.

Roberto ed Elisabetta Browning, due poeti inglesi poco noti tra noi, rivivranno sulle parole della dotta signora, che conosce profondamente non solo la poesia, ma la letteratura straniere.

Già altre volte ho parlato di questa signora, che tiene un posto così elevato tra le donne intelligenti italiane.

Essa fu incaricata di rappresentare il mondo nostro femminile al famoso Congresso di Chicago, e in quel tempo i giornali della grande metropoli americana dissero non quanto cuore, con quanto decoro alla disimpegnò la non difficile e delicata missione.

Ella fu recentemente ricevuta a Roma da Sua Maestà la Regina, che, intelligentissima, ella stessa si interessa a quanto donne emergono per genio e cultura. Alla conferenza di sabato assisterà anzi probabilmente S. A. la principessa Letizia.

L'oratore dunque a questa conferenza della signora Salazar sarà preparato non solo un'ora di dotte spirituale, ma darà una prova di simpatia a questa donna, che col tatto e coll'ingegno ha scritto una bella pagina nella storia della femminilità italiana, e l'ha fatta apprezzare fra gli stranieri.

Varie dame della Società, fra cui la signora Villa-Erofferia, la marchesa d'Angrogna Pallavicino, la contessa Ricordi di Lantosca, la signorina Marini, si stanno adoperando per rimettere i biglietti. Questi intanto sono in vendita alle librerie Roux (Galleria Subalpina), Latini, Chiuso, Casanova.

La conferenza avrà tenuta nel salone della Borsa e non al Circolo Centrale, come fu per errore annunziato.

Auguri alla conferenziera e consiglio alle signore torinesi di non privarsi del fine godimento.

MARFISA.

All'istituto dei ciechi. — Domenica prossima, alle 15, al nostro Istituto pei ciechi, via Nizza, 138, ha luogo l'annuale concerto musicale che sarà eseguito dai ciechi e dalle ciechi dell'Istituto stesso.

Referendum. » — Si annunzia per domani sera la prima rappresentazione del nuovo dramma di *Vera Pasquali* (D. E.): *Vittima*. Seguirà il bozzetto drammatico *Pisio*.

Ai bravi dilettanti ed al giovine scrittore i nostri schietti auguri.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 31 corrente, alle ore 15,30 nell'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo la 5ª lezione del corso popolare di frutticoltura col seguente tema: *Cenni sommarii sulla fisiologia dei vegetali superiori*; relatore il sig. dott. professore Saverio Belli.

Circolo Filologico di Torino. — Domenica, 31 corrente, alle ore 15, il prof. dott. Ercole Ricardi terrà una conferenza sul tema: *La Russia d'Italia*.

Conferenze d'ingegneria sanitaria. — Domenica prossima, 31 corr., in luogo della solita conferenza alla scuola d'agraria della R. Università, gli allievi, accompagnati dall'ing. Corradini, si recheranno a visitare alcuni importanti lavori, portando alle 8 1/2 per Millefiori colla tramvia di Rivoli, via Rivoli.

Osservatorio di Torino. — 28 marzo
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 7,8 Massima + 14,0
30 marzo — Il sole nasce a ore 5, minuti 15, tramonta a ore 18,' minuti 53.

MERCATI E COMMERCIO.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 28 marzo 1896.
Mercato di pochi affari — *Grani*: i prezzi restano stazionari. Compratori riservati — *Granoni*, in ulteriore ribasso — *Avene, Segale e Noci* calmi. — *Prezzi per quintale*:

Grani di Piemonte da lire 19 50 a 21 00 — Grani nazionali diversi provenienze da 21 00 a 21 75 — Grani esteri di forza da 20 00 a 20 75 — Granoni da 13 50 a 14 50 — Granoni Giallucci e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avene da 14 00 a 17 00 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 30 25 a 30 75 — Riso Novarese da 33 00 a 35 25 — Fagiuoli comuni da 00 00 a 00 00 — Riso bastrano 25 00 a 27 75 — Fagiuoli bianchi 27 00 — Riso bastrano 25 24 — Fagiuoli comuni da 00 00 a 00 00 — Lenti da 00 00 a 00 00 — Cicerchie da 00 00 a 00 00 — Fave da 00 00 a 00 00 — Lupini da 00 00 a 00 00 — Saraceni da 00 00 a 00 00 — Mistura da 00 00 a 00 00 — Lino da 00 00 a 00 00 — Canapa da 00 00 a 00 00 — Ravizzone da 00 00 a 00 00 — Colza da 00 00 a 00 00 — Sorgorosso da 00 00 a 00 00 — Miglio da 00 00 a 00 00 — Panico da 00 00 a 00 00 — Sorgo da 00 00 a 00 00 — Trifoglio da 00 00 a 00 00 — Erba medica da 00 00 a 00 00 — Erba spagna da 00 00 a 00 00 — Erba lupinella da 00 00 a 00 00 — Erba sulla da 00 00 a 00 00 — Erba trifoglio da 00 00 a 00 00 — Paglia da 00 00 a 00 00 — Fieno da 00 00 a 00 00 — Fieno maggengo da 00 00 a 00 00 — Fieno agostano da 00 00 a 00 00 — Fieno di 2° taglio da 00 00 a 00 00 — Fieno di 3° taglio da 00 00 a 00 00 — Fieno di 4° taglio da 00 00 a 00 00 — Fieno di

Appendice della *Stampa* – *Gazzetta Piemontese*

(43)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Ma se entrassimo! — fece Malven volendo far cessare quell'assalto di gentilezza.

In quel momento Nick, avvisato dall'arrivo del padrone, giunse correndo.

— Buon giorno, mio caro Nick — gli disse Arturo.

Aggiunse, volgendo lo sguardo su Elisa:

— Ti ringrazio. Discorreremo poi insieme: mi accompagnerai al cimitero.

— Sì, signor conte.

Elisa fece passare Arturo e Malven nel gran salone.

— Prenda possesso della sua casa, — ella disse a Prévodal, — poi darà i suoi ordini; intanto, qui, ha disimparato ad obbedirla.

Arturo stava per protestare di bel nuovo; Malven intervenne.

— Ora — disse — andiamo a vedere il mare; è quello uno spettacolo che non stanca mai.

— Non avete bisogno d'uscire per godere di quello spettacolo, — fece Elisa; — il signor di Prévodal vi condurrà dall'altra facciata del castello; là troverete una veduta incantevole, alla quale ben spesso io ricorsi per calmare i miei dolori. Intanto io darò ordini pel pranzo.

Arturo fece attraversare al suo amico lunghi corridoi e lo mise quindi davanti al grandioso spettacolo che noi abbiamo tentato descrivere in principio del nostro racconto.

Il cielo era di una purezza impareggiabile e lasciava scorgere tutto l'immenso orizzonte; l'isola di Sein pareva a due passi dalla riva e, le isole di Benignet, di Quemenè, di Molènes, di Bannec e di Ouessant, sulle quali il sole scagliava i suoi raggi, apparivano sfolgoranti sulle acque. Alcune barche dalle vele rosse, triangolari, salivano allora dalla baia. Gli uccelli marini, dal volo rapido, si tuffavano nelle onde, scomparivano un secondo e riapparivano per andare a tuffarsi più in là.

— Dio ha fatto tutto ciò per rallegrare la vista dell'uomo, — disse Malven, gravemente; — gli ha dato l'aria, lo spazio, i mari, i fiumi, le montagne, le foreste, una natura bella sempre anche nella sua tristezza..... gli ha dato la libertà, ed egli, non soddisfatto, s'è seppellito nelle città puzzolenti, ha scambiato i vasti orizzonti per orizzonti di mattoni accatastati, la realtà, per l'ombra, la verità per la menzogna, l'oro puro per l'oro di lega, la libertà per stupide convenienze mondane! E gli uomini nel loro orgoglio, parlo dei più savi, dissero: « Siamo Re! » *Gli stolti dissero:* « Siamo Dei!..... » Né Re, né Dei!..... Sciocchi e malvagi: ecco ciò che sono gli uomini!

— No, amico mio, l'uomo non è né sciocco né malvagio! È avido d'ignoto, ecco tutto!

— Ed è perciò, forse, che ritorna, come il lupo, a morir nella sua tana, accasciato, sfinito, paralizzato, rimpiangendo il passato che non può ritrovare, e senza speranza di avvenire.

— A meno che non ci ritorni — disse Arturo sorridendo — giovane ancora, ammaestrato dalla esperienza e fermamente risoluto a vivere felice.

— Oh! quello è il mare. Possiate, voi, esserlo, Prévodal!

— Lo sarò forse il giorno in cui voi me ne darete l'esempio.

Malven scrollò le spalle.

— Andate a pregare sulla tomba di vostra madre, amico mio; là forse troverete una buona ispirazione; io rimango colla signorina Elisa.

Arturo di Prévodal andò al cimitero con Nick.

Nel corso del tragitto Nick non parlò che di Elisa, vantando le sue qualità, proclamandola la donna la più perfetta.

Per una bizzarria certamente stravagante, ma non rara nell'uomo innamorato, il conte di Prévodal fu quasi irritato di non udire che un concerto di elogi attorno alla signorina Desprez. Avrebbe voluto essere solo a trovarla bella, adorabile, dotata di qualità squisite. Volentieri avrebbe domandato che gli parlassero dei suoi difetti.

Malven venne a raggiungere la giovane castellana.

— Elisa, — le disse, — l'ora della vendetta contro Dachet sta per suonare. Ho bisogno di essere da voi informato a proposito della successione di vostro padre. Ditemi tutto ciò che sapete.

— La vendetta! — fece Elisa tristamente; — vi ho rinunciato, fratello mio. Dio solo ha il diritto di punire, a Dio solo appartiene la vendetta. Se lo giudica necessario, egli lui che punirà Dachet.

— Sia pure; a per conto mio vi giuro che aiuterò con tutte le mie forze l'opera di Dio. Ma vi è una rivendicazione che voi non avete il diritto di abbandonare..... perchè sulla sua povera orfana..... è l'eredità di vostro padre che Dachet detiene indebitamente. Bisogna, comprendetemi bene, Elisa, bisogna che quell'eredità vi sia resa. Lo voglio, lo esigo e nulla al mondo mi farà rinunziare alla mia risoluzione.

— Ebbene, fratello mio, vi farò tutto e vi lascierò agire secondo la vostra volontà. Ho piena fiducia nel vostro affetto, nella vostra amicizia.

Elisa narrò allora a Malven i fatti che noi conosciamo; disse come il signor Regimbal era venuto in persona a portar la notizia della morte di suo padre, facendo a lei mille proteste d'interesse e di amicizia; raccontò la visita che alla aveva fatta dopo la morte della madre al negoziante di diamanti e in qual maniera questi l'aveva ricevuta e come era di subito mutato di condotta e di linguaggio quand'ella, offesa e spaventata, lo aveva minacciato di chiamar gente; infine spiegò come Regimbal le avesse dichiarato che per l'avvenire avesse a rivolgersi a Roberto Dachet, incaricato testualmente dalle ultime volontà di Carlo Desprez. Ella parlò anche a Malven della conferenza che Paolo Maisonneuve, per suo incarico, aveva avuta con Roberto Dachet, conferenza di cui non aveva mai conosciuto che una parte del risultato, cioè la promessa dal banchiere di occuparsi della liquidazione della successione; circa il resto ella ignorava completamente.

— Ve lo apprenderò io, — disse Malven estremamente sdegnato, — perchè la verità mi appariva chiara e precisa. Regimbal è un vile mascalzone e Dachet è l'ultimo dei miserabili, l'uno e l'altro saranno puniti. Sapendovi senza altri protettori all'infuori di Paolo Maisonneuve, Dachet ha impegnato le avventurate Paolo in una speculazione di borsa che doveva, fallendo, costringerlo a lasciar Parigi, a fuggir la vergogna e il disonore e a lasciarvi senza difensori. Egli s'è detto: « Se Paolo Maisonneuve s'allontana senza sposare Elisa Desprez, la fortuna di costei mi appartiene. Chi verrebbe a reclamarla? Se militasse la fanciulla a qual cifra ammonta l'eredità di suo padre? » E per ridurlo meglio alla disperazione, ha anche scacciato Paolo dalla sua Banca. Il povero giovane ha perduto la testa e si è ucciso!

Elisa nascose il volto fra le mani. Pianse.

— Oh! — ella disse — è orribile!

— Tanto più orribile — riprese Malven — che Dachet, ammettendo ch'io riesca a smascherarlo, potrà sempre mettere il suo silenzio e la sua condotta a vostro riguardo dicendo che nessuno gli ha mai chiesto conto dell'eredità di Carlo Desprez. Non avete proprio alcuna idea, Elisa, della cifra della fortuna lasciata da vostro padre?

— Alcuna!

— Avete debiti?

— Non credo.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. – ROUX FRASSATI e C° – Torino-Roma

Boglietti G. — *Bismarck.* — 1 vol. in-8°. L. 3.

La figura del principe di Bismarck ha per noi italiani una speciale attrattiva.

Anch'egli, come il nostro Cavour, ha dedicato la sua alta mente all'unità ed alla grandezza della patria.

Il libro del Bogletti — *Bismarck* — che non solo studia le idee politiche e le opere dello statista, ma che è un ritratto di Bismarck in azione nella scena politica, sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società, è molto interessante.

Mariotti F. — *La sapienza politica del Conte di Cavour e del Principe di Bismarck.* — 1 vol. in-12°. L. 4.

Come intendeva Cavour il socialismo che allora albeggiava? Come l'intende Bismarck? E sul libero scambio e sul protezionismo e sui Parlamenti e sulla libertà e su tanto altre cose di varia importanza, quali idee hanno manifestato?

Queste domande si affacciavano spesso a quanti si occupano di cose politiche sociali, ecc.

Orbene, ad esse e ad altre molte troveranno risposta nel libro compilato dall'on. Mariotti.

In esso, infatti, egli ha raccolto i pensieri di Cavour e di Bismarck su tutte le questioni importanti della quali ebbero ad occuparsi, togliendoli dai discorsi, dalle lettere e dalle biografie di essi.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

È pubblicato il FASCICOLO SESTO (*Anno* II) *della*

RIFORMA SOCIALE

Rassegna di Scienze sociali e politiche diretta da F. S. NITTI e L. ROUX.

I. Articoli. — Studi sulla legislazione sociale in Austria *(Duca G. Avarna*, Ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado). — La Misura delle variazioni del valore della moneta *(Francesco S. Nitti)*. — I tre periodi della vita sociale inglese *(R. Peel Lamond*, member of the Faculty of Procurators of Glasgow). — La politica sociale dei Comuni *(V. Motaja*, consigliere imperiale al Ministero del commercio a Vienna, ex-professore all'Università d'Innsbruck).

II. Questioni del giorno. — La Superstizione Socialista *(F. S. Nitti)*. — L'intervento governativo nelle passate vicende bancarie. *(P. F. Casaretto)*. — Il piccolo risparmio ed il piccolo prestito gratuito *(C. A. Conigliani*, professore nella regia Università di Modena).

III. Cronache e riviste. — Riviste delle Riviste. *(N.)* — Bibliografia. — Cronaca politica *(K.)* Cronaca Economico-Finanziaria *(J.)*

La RIFORMA SOCIALE costa L. 20 all'anno; L. 10 al semestre, e si pubblica in fascicoli di 80 pag. il 10 ed il 25 di ogni mese.

Abbonamento cumulativo alla prima ed alla seconda annata L. 32.

Per gli abbonamenti rivolgersi agli editori ROUX FRASSATI e C° (Torino-Roma).

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Gazzetta Piemontese	Torino	*Il Fiorentino*	Firenze
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferr. del Regno)	POZZO	*La Nazione*	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»	*La Tribuna*	Roma
L'Elettrico	Genova	*La Tribuna Illustrata* (Supplemento settimanale)	»
Il Secolo	Milano	*Corriere di Napoli*	Napoli
Il Secolo Illustrato	»	*Comune di Padova*	Padova
	»	*L'Adriatico*	Venezia
L'Esercente	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
		Il Rinnovamento	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** nei **giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,** ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e non d'interessiamo affatto di collocamenti.

Quantunque ritenga leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi riteniamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro così tutti gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuna schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta,** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

SI AVVISA

che in **via Ospedale, n. 12, piano primo,** il giorno **30 corr.** e successivi, dalle ore **10** alle **12,** e dalle **14** alle **17,** si venderanno tutti i mobili ivi esistenti, cioè:

Ricca camera letto di noce massiccia scolturata — Mobilio da sala — Entrata e camera pranzo — Pendoli — Bronzi, ecc., nonchè **molti altri mobili comuni di campagna ed arredi sacri** di una chiesuola privata.

Pianoforte d'autore 1226

STELLA F^lli - Fabbri Meccanici

Via Barbaroux, 28 e Botero, 7

TORINO

Fabbrica di **Bersagli** a movimento continuo per Tiri a Segno Nazionali — **Tura-Bottiglie** ad ingranaggio e ad imbuto a doppio uso con sgocciolo automatico — **Ai Pescatori: grisolini** d'acciaio e bronzo per pesca — **Ai Pallattieri:** assortimento di modelli per pane di lusso e *Vol-au-vent* — **Découpoirs** per Sarte e Modiste; ferri per fabbricare e tagliare le particole per le chiese — Riparazioni d'ogni genere di Macina-Caffè e Girarrosti. 1001

La Ditta BLOTTI e PONTERIO

avverte l'eletta sua clientela che *sabato 30 marzo corr.* inaugurerà l'apertura dell'elegante suo nuovo negozio e magazzino di **Frutta-primizie e Conserve alimentari** in via **Venti Settembre, n. 62,** sotto il *Venerdì della Contessa,* ivi riunendo i due suoi negozi di **corso Vittorio Emanuele, 82,** e S. Tommaso, 14. c 1180

Incanto di VILLA sui colli di Torino.

Il 4 aprile 1895, alle ore 9, in Torino, via Stampatori, 6, si procederà all'**incanto di villa,** caduta nell'eredità del canonico Pacifico Craveri, posta in *Val Patonera,* regione *Cavoretto,* col civico N. 662, di are 10,75 = cav. 28, sul prezzo di lire **10,000.**

Il notaio delegato
Avv. GIOVANNI SIGNORETTI.

1021

PIANTE E SEMENTI

Torino

Ufficio via Lagrange, 39 - Vivaio via dei Fiori, 65 e 86

La Ditta **BURDIN MAGGIORE e C.ia,** R. Stabilimento Agrario Botanico, *avverte il pubblico esserni da vari anni trasferita, da San Salvario o Stradale di Stupinigi,* con **Ufficio in Via Lagrange,** N. 39 in *Città,* ed in **Via dei Fiori,** N. 65 e 86 in **Città.** Il mio vasto **vivaio** delle **piante** è tenuto con tutta cura ed esattezza, massime per i fruttiferi, e la Ditta vende con **garanzia,** *non mette in commercio* che varietà riconosciute proprie di merito, 848

Catalogo generale delle **Piante** e **Sementi,** con utili cenni di coltura **gratis,** *leggere la prefazione interessante.*

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Mayenta, n. 21:

Da affittare pel 1° luglio VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di **15 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato. — **Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina.** 951

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dall'1 al 20 marzo 1895 (28ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	997	+ 88
Media	4366	4196	+ 170	1081	994	+ 87
Viaggiatori	1,092,587 42	1,444,722 80	— 852,134 58	57,578 42	58,317 93	— 741 51
Bagagli e cani	60,960 08	66,898 06	— 5,938 10	2,250 60	1,060 10	+ 1,184 50
Merci a G. V. e P. V. acc.	368,391 50	373,009 91	— 4,778 53	14,048 84	11,179 92	+ 3,768 92
Merci a P. V.	1,541,488 78	1,547,985 90	— 6,417 17	61,360 43	61,997 85	+ 6,962 58
TOTALE	3,063,277 71	3,432,595 80	— 869,233 18	136,651 84	122,561 82	+ 14,090 02

Prodotti dal 1° luglio 1894 al 20 marzo 1895.

Viaggiatori	61,899,847 23	51,690,737 23	+ 115,110 10	1,562,007 80	1,672,272 80	— 90,264 45
Bagagli e cani	1,622,154 86	1,604,059 16	+ 17,481 17	41,277 88	40,431 49	+ 846 84
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,261,598 00	8,180,554 50	+ 68,003 50	284,255 95	304,501 83	— 20,249 88
Merci a P. V.	40,090,708 69	40,074,408 27	+ 16,800 30	1,543,977 07	1,490,031 22	+ 77,945 85
TOTALE	81,681,348 80	81,469,358 15	+ 211,995 25	8,450,918 00	8,426,229 81	— 22,221 84

Prodotto per chilometro

della decade	696 09	815 83	— 120 23	125 96	122 93	+ 3 03
rimanente	18,708 49	19,415 90	— 707 47	3,192 34	3,501 27	— 311 93

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 988 M

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 232 G

SPECIALITÀ

FROSTBEULEN-STIFT

— HOEL —

Rimedio Sicuro

PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE

Depositarii generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C.,* **Milano.** 988 M

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di deodorizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene sullo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; deodorizzerà ed otturerà facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti.*

L'Elisir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 1 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5; *Ricordo Bocher,* piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia,* piazza Carlo Felice; *D. Monde,* via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti,* via Roma, 19; *Veyrano Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone,* via Garibaldi, 13; *Drogheria Olivetti,* via Ospedale; *Giuseppe Rossi,* via Garibaldi, n. 23; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann,* ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 808 M

The Imperator Cycle di precisione di DUGOUR e C., constr., Si, Faub. Saint-Denis *Paris* forniscono tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Belle biciclette pneumatiche F. 225. Gomme tub., 260. Cat. *gratis.* 727 li

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 631

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO

da trent'anni esclusivamente prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **FENOGLIO**

(già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)

Pei suoi straordinari risultati anche nei casi ritenuti ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro

Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosi - anemia; ecc.

Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente e l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate. e Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1.50, 3, 5 e 9. 18

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 979

GLI IMPIEGHI

più remunerativi si sono saputi assicurare i forestieri colla conoscenza **delle lingue estere.** — Italiani! Potete anche voi imparare *l'inglese, francese o tedesco* nel breve tempo di **tre mesi** colla **vera maestra** adoperando l'unico metodo coloro, razionale dell'Professor Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Ogni guerra è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto e parlare le lingue senza essere costretti studiando le tipiche delle grammatiche usuali.

Il Capitolo metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO RODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, tranne L. 4 ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 8, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 985

Da rimettere

pel S. Michele, 96, od anche al presente, per motivi di famiglia, l'avviatissimo **Albergo Leon d'oro** in **Vercelli.** Condizioni vantaggiose.

Per le trattative rivolgersi ai locatari signori **FRATELLI MAZZETTA,** od anche in **Novara** ai medesimi esercenti l'*Albergo d'Italia.* 1169

MALATTIE VENEREE

Dott. *U. Del Pero.* Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21. 9

Un Laureando

provvisto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi dal ginnasio, recandosi a domicilio.

Scrivere: **A. B. 18,** *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Per agosto di locale via Fr. Tommaso, 27, p° 1°

Domani 30 marzo, ultimo giorno d'incanto dei mobili arredanti gli appartamenti della signora Edvige Boano, consistenti in sofà, seggiolini in seta, specchi, pendole, buffet e settees in noce, tavole a cuscino e sedie, scrivania ecc. c 1220

A. ODDONE, *perito giurato.*

Riapertura di negozio.

La Ditta sottoscritta avverte la spettabile sua clientela d'aver riaperto il negozio di nastri, tulli, pizzi, ecc., in via Pietro Micca, 20, Torino. Completamente fornito d'articoli novità con prezzi modicissimi. C 1174 FILIPPA e SUSO.

Lucento.

Si affitterebbe forza motrice di cavalli con possibilità di aumentarla, con piccola casa e terreno annesso. Rivolgersi al geometra Peyretti, via Sant'Agostino, 12. c 1182

Affittasi al presente

Palazzina con 14 membri e cantine, acqua potabile, gas e calorifero, il tutto messo a nuovo, vasto giardino popolato di piante fruttifere e viti.

Altro locale con 4 o 5 camere d'abitazione, magazzini, scuderia, rimessa e tettoie, adatto per concessionari di vetture. Fuori Barriera San Rocchetto, via di Circonvallazione. — Rivolgersi stradale di Lanzo, via Mondovì, casa Biglia. c 1209

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 38. c 869

Cercasi socio, capitale L. 5,000 — 10,000 sviluppo commercio lucroso. — Scrivere a Industria, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1230

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cesare. Ricevuto seconda lettera con quanto annunciato bellissimo. — Faccemi molto piacere. — Grazie. — Peccato non ricevere originale. — Dalla suddetta vedo con fatto avviso terza pagina ordinato pel 19, pubblicato venti marzo. — Ricevetti anche prima lettera. — Grazie. — Poi otto giorni malato, ora sanissimo. — Desiderii vivissimi. — Saluti. c 1217

Non morire, nehl bambino mio, devi ancora consolarmi. Ma spero..... c. 1234

Penatori subliri. — Ti mando un b..... c 1214

Cartagine. Lietissimo fortunata occasione, attenderotti giorno fausto. — Gradirei anticipato abbraccio. c 1220

Ponte. Venerdì aspettoti ansiosamente ora che vorrai dirmi. — Devo comunicarti cose importanti avvenire nostro.

Istituto Stutz Ebikon

Lucerna.

Studio della lingua tedesca, francese ed italiana, scienze commerciali. Berreglisana continua. 1979 K

CERCANSI persone altre (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Cercasi capitalista disponente lire centomila per impianto azienda lucrosa. — Offerte Cassetta, 17, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1056

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Maestro tintore

Si cerca un abile maestro tintore capace di dirigere una tintoria in matasse di cotone e specialmente conoscitore del rosso-turco. — Offerte alle iniziali S. M., 3179, *Haasenstein e Vogler,* Milano. 1181 M

Sterilizzatore del latte

comodissimo per le famiglie, si spedisce franco l'istruzione dell'egregio dott. Lessona. Prezzo L. 12 e 15. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 777

Agronomo cerca Azienda campagna, venti anni d'esperienza pratica, Ottime referenze. H. Z. 188, fermo posta, **Lugano** (Svizzera). 1207 K

Da vendere casa civile in **Rivoli,** di 2 piani 2 botteghe e retro bottega, 6 camere, forno ad attrezzi, prezzo L. 8000. — Rir. allo Studio *La Fondiaria,* via Roma, 6, Torino. c 1223

Farmacia da vendere. Provincia di Cuneo, reddito 4500. — Dirigersi Farmacia Scrimaglora, Torino. c 993

Occasione per sposi. Mobilio signorile completo con ginnasforio da rimettere per causa partenza. *Ostensibili anche alloggio.* — Via Po, n. 46. c 1143

Da vimettere *vis-à-vis* per due o tre cavalli in ottime condizioni. Rivolgersi in via della Rocca, 29, dal portinaio. c 1172

Cercansi acquistare piccola casa o palazzina di dieci membri per abitazione civile entro dazio, preferibilmente verso Porta Susa. — Offerte a c. 1227, T., presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1227

Cercansi giovane commesso di bella presenza, che parli il francese e conosca la contabilità. — Indirizzare pubblico le offerte con recapiti e serio riferenze ad A. E. N. 16, fermo posta, Torino. 1219

Sterilizzatore del latte

comodissimo per le famiglie, si spedisce franco l'istruzione dell'egregio dott. Lessona. Prezzo L. 12 e 15. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 777

Agronomo cerca Azienda campagna, venti anni d'esperienza pratica, Ottime referenze. H. Z. 188, fermo posta, **Lugano** (Svizzera). 1207 K

Da vendere casa civile in **Rivoli,** di 2 piani 2 botteghe e retro bottega, 6 camere, forno ad attrezzi, prezzo L. 8000. — Rir. allo Studio *La Fondiaria,* via Roma, 6, Torino. c 1223

Istituto Stutz Ebikon

Lucerna.

Studio della lingua tedesca, francese ed italiana, scienze commerciali. Berreglisana continua. 1979 K

CERCANSI persone altre (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Cercasi capitalista disponente lire centomila per impianto azienda lucrosa. — Offerte Cassetta, 17, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1056

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Maestro tintore

Si cerca un abile maestro tintore capace di dirigere una tintoria in matasse di cotone e specialmente conoscitore del rosso-turco. — Offerte alle iniziali S. M., 3179, *Haasenstein e Vogler,* Milano. 1181 M

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* 50 *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggio signorile di nove camere al piano terreno da rimettere. Visibile dalle 14 alle 16. — Per l'indirizzo scrivere alla Gazzetta 92, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1168

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1219

Da affittare al presente un alloggio di 5 membri con due terrazze e due balconi, bellissima posizione. — Rivolgersi al proprietario della palazzina alla Barriera di Lanzo, n. 70. c 951

Da affittare alloggi da 7 a 9 membri, nella palazzina in via Moncalvo, n. 12, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 977

Da affittare via Carlo Alberto, n. 36, appartamento signorile secondo piano, 12 ambienti; un alloggio quarto piano, 5 camere; una bottega. c 1075

Villa da affittare per la stagione estiva sulla collina di Torino, vicino alla città, composta di 16 membri, bella posizione, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi al cav. M. Bezzo, corso Cairoli, 4. c 1150

Palazzina 8-10 camere con giardino nei pressi di Porta Nuova, acquisterebbesi subito. — Scrivere G. B., fermo in posta, Torino. c 1226

Farmacia da vendere. Provincia di Cuneo, reddito 4500. — Dirigersi Farmacia Scrimaglora, Torino. c 993

Occasione per sposi. Mobilio signorile completo con ginnasforio da rimettere per causa partenza. *Ostensibili anche alloggio.* — Via Po, n. 46. c 1143

Da vimettere *vis-à-vis* per due o tre cavalli in ottime condizioni. Rivolgersi in via della Rocca, 29, dal portinaio. c 1172

Cercansi acquistare piccola casa o palazzina di dieci membri per abitazione civile entro dazio, preferibilmente verso Porta Susa. — Offerte a c. 1227, T., presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1227

Cercansi giovane commesso di bella presenza, che parli il francese e conosca la contabilità. — Indirizzare pubblico le offerte con recapiti e serio riferenze ad A. E. N. 16, fermo posta, Torino. 1219

Alloggio signorile di nove camere al piano terreno da rimettere. Visibile dalle 14 alle 16. — Per l'indirizzo scrivere alla Gazzetta 92, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1168

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1219

Da affittare al presente un alloggio di 5 membri con due terrazze e due balconi, bellissima posizione. — Rivolgersi al proprietario della palazzina alla Barriera di Lanzo, n. 70. c 951

Da affittare alloggi da 7 a 9 membri, nella palazzina in via Moncalvo, n. 12, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 977

Da affittare via Carlo Alberto, n. 36, appartamento signorile secondo piano, 12 ambienti; un alloggio quarto piano, 5 camere; una bottega. c 1075

Villa da affittare per la stagione estiva sulla collina di Torino, vicino alla città, composta di 16 membri, bella posizione, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi al cav. M. Bezzo, corso Cairoli, 4. c 1150

Palazzina 8-10 camere con giardino nei pressi di Porta Nuova, acquisterebbesi subito. — Scrivere G. B., fermo in posta, Torino. c 1226

Farmacia da vendere. Provincia di Cuneo, reddito 4500. — Dirigersi Farmacia Scrimaglora, Torino. c 993

Occasione per sposi. Mobilio signorile completo con ginnasforio da rimettere per causa partenza. *Ostensibili anche alloggio.* — Via Po, n. 46. c 1143

Da vimettere *vis-à-vis* per due o tre cavalli in ottime condizioni. Rivolgersi in via della Rocca, 29, dal portinaio. c 1172

Cercansi acquistare piccola casa o palazzina di dieci membri per abitazione civile entro dazio, preferibilmente verso Porta Susa. — Offerte a c. 1227, T., presso *